DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO — NUM. 32

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri, continuò la discussione dello stato di prima previsione pel 1883 del Ministero dei Lavori Pubblici, alla quale presero parte i deputati Fusco, Di Sant'Onofrio, Sciacca della Scala, Francica, Canzi, Salaris, Bosdari, Colajanni, Buttini, Visocchi, Tegas, Bajocco, Lanzara, Diligenti, Cavalletto, Lugli, Minghetti, La Porta, Panattoni, Mocenni, Ferrini, Farina Nicola, il relatore Gandolfi e il Ministro dei Lavori Pubblici. Ne furono approvati altri trentasei capitoli.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreto del 5 ottobre 1882:

Ad uffiziale:

Calvi cav. Pietro, letterato e scrittore di drammi storici.
Drochi cav. Luigi, notaio in Murazzano, letterato, benemerito dell'istruzione pubblica.

A cavaliere:

Salvini Salvino, professore nell'Istituto di belle arti in Bologna.
Prario Giovanni Maria, presidente della sezione del Club alpino italiano di Biella.
Forzani Luigi, presidente della Società operaia di Masserano.
Imperi Luigi, medico in Guarcino.
Martucci-Zecca Pasquale, sindaco di Bitonto.

Con decreto del 4 settembre 1882:

A cavaliere:

Franza dott. Carlo, medico in Napoli.

Con decreto del 23 novembre 1882:

Ad uffiziale:

Errera cav. Alberto, professore nell'Istituto tecnico di Napoli.
Mathis cav. Stefano, presidente nel R. Liceo di Brescia.
Levi cav. Cesare Augusto, letterato in Venezia.
Jandelli cav. Gaetano, professore nell'Accademia scientifica di Milano.

A cavaliere:

Pratesi Leonardo, professore nel Regio Istituto tecnico di Napoli.
Cesa Bianchi Paolo, architetto in Milano.
Biancotti Giuseppe, direttore della R. Scuola normale femminile di Girgenti.
Triaca avv. Francesco, professore nell'Istituto tecnico di Milano.
Ricca Giuseppe, consigliere comunale di Caluso.
Biaggi Vincenzo, delegato scolastico dell'isola della Maddalena.
Busmanti dott. Silvio, ispettore degli scavi e monumenti in Ravenna.
Ciccolini Giuseppe, id. id. in Urbino.
Guassardi sacerdote don Giovanni, direttore spirituale del Convitto Nazionale di Genova.
D'Ascanio dott. Angelo, dottore in medicina e chirurgia in Campobasso.
Ricca-Salerno avv. Giuseppe, professore ordinario nella Regia Università di Modena.
Aimone dott. Giuseppe, professore nel Liceo di Vercelli.
Demartini Innocenzo, delegato scolastico di Ceres.
Albo Saverio, già professore nel R. Liceo di Cosenza.
Dossano Paolo Angelo, sopraintendente scolastico a Cambiano.
Moro Giuseppe, deleg[illegible] scolastico a Paullo.
Capiaghi Francesco, p[illegible]lla Scuola normale femminile di Como.
Lenti ingegnere Achi[illegible]re nell'Istituto tecnico di Alessandria.
Calderoni Guglielmo, [illegible]emona.
Nicolis Enrico, consig[illegible] Camera di commercio di Verona.
Pepe Salvatore, economo de[illegible]nvitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di Napoli.
Fenoglio dott. Ignazio, medico del R. Ospizio di carità di Torino.
Mazzi Luigi, direttore della Scuola tecnica di Cortona.
Denza Luigi, maestro di musica in Roma.
Pane Giuseppe, insegnante nel Conservatorio di musica di Varsavia.
De Renzi Achille, medico a Partenopoli.
Grandi Orazio, letterato, vicesegretario presso la Corte dei conti.
Baldinelli Ferdinando, fabbricante d'istrumenti chirurgici in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per una modificazione allo statuto adottata in assemblea generale del 26 marzo 1882 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Saronno, col nome di *Società del Tramway Como-Fino-Saronno-Fino-San Pietro Martire;*

Visto lo statuto di detta Società, e i Reali decreti che la riguardano in data 21 dicembre 1879, n. MMCCCLXXXIX, 24 marzo 1881, numero CXXIV, e 6 novembre 1881, numero CCCXXXIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È soppresso l'alinea *b* dell'art. 41 dello statuto della *Società del Tramway Como-Fino-Saronno-Fino-San Pietro Martire,* e vi è sostituito il seguente:

« *b*) L'ammortamento dei mobili e semoventi nella misura non mai minore del 5 per cento. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **1185** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio provinciale di Reggio Calabria stabiliva in seduta del 27 agosto 1881, di inscrivere nell'elenco delle proprie strade provinciali le quattro qui appresso notate:

1º Limina, San Giorgio, Palestina, Melicucco, sino alla congiunzione della linea Melicucco-Rosarno;

2º Cancello Abati alle Stallette per la Melia;

3º Melito, Bagolati, Grana e dal Ponte Felesi a San Lorenzo per Ravaforte e Rogliati ad Africo;

4º Petto, Gallico, Colonna, Lagonadi;

Visto il manifesto a stampa del 4 marzo 1882, dove le dette strade sono riportate;

Visti i voti 12 agosto 1882 e 16 dicembre successivo del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli altri atti dai quali risulta che fatta la pubblicazione non vi sono state opposizioni;

Ritenuto che le dette quattro strade hanno tutti i caratteri voluti dall'articolo 13 della legge sui lavori pubblici per essere dichiarate provinciali;

Veduto il successivo art. 14 della sopraricordata legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata l'inscrizione nell'elenco delle strade provinciali di Reggio Calabria delle quattro strade sopranominate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1883.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero **DCCCXLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto dell'11 corrente, col quale fu sciolta la Camera di commercio ed arti di Livorno, e le elezioni generali furono indette per il giorno 11 febbraio prossimo venturo;

Ritenuta la necessità di prorogare il termine per le suddette elezioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le elezioni per la ricostituzione della Camera di commercio ed arti di Livorno avranno luogo il giorno 11 marzo p. v., e l'insediamento della nuova Camera sarà fatto nella prima domenica successiva al giorno delle elezioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1883.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni nel corpo delle Capitanerie di porto:*

Con RR. decreti del 31 ottobre 1882:

Saraceno Andrea, ufficiale di porto di 3ª classe, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, per motivi di salute;

Bagli Galileo, applicato di porto di 1ª classe, id. id., per motivi di famiglia;

Caltagirone Gioacchino, id. id., collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con R. decreto del 16 novembre 1882:

Amatruda Ernesto, ufficiale di porto di 3a classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio.

Con R. decreto del 3 dicembre 1882:

Martini comm. Enrico, capitano di porto di 1a classe, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo, sulla sua domanda.

Con R. decreto del 14 dicembre 1882:

Pasca Carlo, applicato di porto di 1a classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti del 17 dicembre 1882:

Fauchè cav. Giambattista, capitano di porto di 1a classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età;
Zampieri cav. Nicolò, ufficiale di porto di 1a classe, id. id. id. id. id. id.;
Serra cav. Gio. Battista, id. id. id. per motivi di salute, id., id. id.

Con RR. decreti del 4 gennaio 1883:

Comandù cav. Giuseppe, capitano di porto di 2a classe, promosso capitano di porto di 1a classe;
Passadoro cav. Liberale, id. id. id., id. id. id.;
Chiappetti cav. Cesare, capitano di porto di 3a classe, promosso capitano di porto di 2a classe (turno anzianità);
Allau cav. Federico, id. id. id., id. id. (id.);
Badami cav. Antonino, ufficiale di porto di 1a classe, promosso capitano di porto di 3a classe;
Ravenna cav. Antonio, id. id. id., id. id. id.;
Gualandi Giovanni, ufficiale di porto di 1a classe a lire 3000, ammesso al godimento dell'annuo stipendio di lire 3500;
Perella Raffaele, id. id., id. id.;
Imar Francesco, id. id., id. id.;
Roselli Aurelio, ufficiale di porto di 3a classe, promosso ufficiale di porto di 2a classe;
Costa Eugenio, id. id., id. id.;
Mazzinghi Francesco, id. id., id. id.;
Chierchia Luigi, applicato di porto di 1a classe, promosso ufficiale di porto di 3a classe in seguito a risultato di esami di concorso;
Biagini Enrico, id. id. id. id. id. id.;
La Manna Enrico, id. id. id. id. id. id.;
Sim oni Giacomo, id. id. id. id. id. id.;
Frau Effisio, id. id. id. id. id. id.;
Facchinetti Paolo, id. id. id. id. id. id.;
Guida Rodrigo, id. id. id. id. id. id.;
Canessa cav. Adolfo, applicato di porto di 2a classe, promosso applicato di porto di 1a classe;
De Libero Gennaro, id. id. id. id. id.;
Zanetti Vincenzo, id. id. id. id. id.;
Cucchi Carlo, id. id. id. id. id.;
Salemme Angelo, id. id. id. id. id.;
Roncallo Francesco, id. id. id. id. id.;
Policastro Ernesto, licenziato liceale, nominato applicato di porto di 2a classe in seguito a risultato di esami di concorso;
Serra-Maninchedda Romolo, licenziato di Istituto tecnico, nominato id. id. id. id.;
Talamanca Carlo, id. id. id. id. id. id.;
Marzocchelli Gio. Battista, id. id. id. id. id. id.;
Amour Remigio, licenziato liceale, nominato id. id. id.;
Maresma Eugenio, id., id. id. id. id.;
D'Errico Filippo, id., id. id. id. id.;
Pannocchia Tito, capitano di lungo corso, id. id. id. id.;
Gabellini Antonio, licenziato di Istituto tecnico, id. id. id. id.;
Alferi-Osorio Pirro, id., id. id. id. id.;
Marsich Antonio, tenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina, trasferto, in seguito a sua domanda, nel corpo delle Capitanerie di porto, e nominato ufficiale di porto di 1a classe, coll'annuo stipendio di lire 3500;
Messina Pietro, ufficiale di porto di 3a classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, sulla sua domanda, in attività di servizio;
Bagli Galileo, applicato di porto di 1a classe, id. per motivi di famiglia, id. id. id.

BOLLETTINO N 4.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal giorno 22 al 28 gennaio 1883

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Strambino.
Alessandria — Afta epizootica: 10 a Tonco.
Novara — Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 3 a Borgomanero, 1, ucciso, a Caresana.

Regione II. — Lombardia.

Brescia — Afta epizootica: 9 bovini a Rezzato.
Cremona — Afta epizootica: 102 bovini a Vescovato.
Mantova — Afta epizootica: 5 bovini a San Giorgio.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Suzzara.

Regione III. — Venezia.

Verona — Afta epizootica: 35 bovini a Cerea, 34 id. a Casaleone, 16 a Santo Stefano, 2 a Lazise.
Treviso — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Trevignano.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 8 bovini a Caorso, 2 id. a San Pietro in Cerro.
Parma — Afta epizootica: 5 bovini a Cortile San Martino.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 4 a Noceto, 2 a Parma.
Reggio — Afta epizootica: 22 bovini a Fabbrico, 1 a Reggio.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Felice.
Afta epizootica: 5 bovini a Campogalliano.
Ferrara — Affezione morvofarcinosa: 3 a Ferrara.
Bologna — Febbre aftosa: 10 bovini a Casalecchio, 1 a San Pietro in Casale, 1 a Zola Predosa.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Pietro in Casale.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Minerbio.
Ravenna — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Bagnacavallo.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Afta epizootica: 2 bovini a Urbino.
Ancona — Afta epizootica: 1 bovino ad Ancona.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo, 1 id., id., ad Osimo.
Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Pausula, 1 id. a Monte San Giusto, 1 id. a Recanati.
Tifo petecchiale dei suini: 1 a Pausula, 1 a Monte San Martino.
Ascoli — Carbonchio: 5 bovini, morti, a Montegranaro, 1 id., id., a Fermo, 1 suino, morto, a Montegiorgio.

Regione VII. — Toscana.

Lucca — Afta epizootica: 2 a Viareggio.
Firenze — Afta epizootica: 12 bovini ad Empoli.
Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, morti, a Castiglion Fiorentino.
Siena — Carbonchio: 3 suini, morti, a Castelnovo Berardenga, 2 id., id., a Montepulciano, 1 bovino, morto, a Casole d'Elsa.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 17 bovini a Campagnano, 20 id. ad Allumiere.
Scabbia ovina: continua l'epizoozia a Palestrina.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Afta epizootica: 2 bovini e 11 ovini ad Aquila, 27 bovini a Paganica, 16 id. a Camarda, 15 id. ad Ocre, 100 ovini a Tornimparte.
Lecce — Forme tifiche degli equini: 1, letale, a Lecce.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Napoli — Carbonchio: 2 a Napoli.
Caserta — Afta epizootica: 6 ovini a Caserta, 120 ovini e bovini a Maddaloni, 10 bovini a Marigliano, numero indeterminato di ovini a Roccaromana.
Carbonchio: epizoozia, con 10 morti negli ovini, a Roccaromana.

Roma, addì 5 febbraio 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Con deliberazione 4 Gennaio 1882:

Capecchi Bartolomeo, sergente maggiore, lire 358 60.
Palombi Giovanni, brigadiere di finanza, lire 683 33.
Della Corte cav. Bernardo, colonnello, lire 5000.
Massiotta cav. Giuseppe, tenente, lire 1425.
Carbonero Giuseppe, tenente veterinario, lire 1130.
Rispo Filippo, luogotenente, lire 1375.
Magliocco Rosaria, vedova di Domenico Marotta, lire 98 33.
Marcenaro Margherita, vedova di Capecelatro Gustavo, lire 470.
Franco Vincenzo, soldato, lire 300.
Taverna Lorenzo, soldato, lire 300.
Alessio Giuseppe, soldato, lire 533 33.
Cirio Spirito, soldato, lire 300.
Grecchi Maria, vedova di De May conte Carlo, lire 1000.
Pajer Luigia, vedova di Furlan Giovanni, lire 241 66.
Roveda cav. Pietro, maggiore, lire 2850.
Monti Caralampio, tenente, lire 1250.
Frontini Antonio, soldato, lire 300.
Negro Carolina, Giacomo ed Edoardo, orfani di Giovanni, lire 604 97.
Enrico Giuseppe, luogotenente, lire 1040.
Bensi Carlo, guardia reale di palazzo, lire 455.
Raineri Giacomo, soldato, lire 300.
Vernetti-Cavaier Luigi, soldato, lire 300.
Brusacà Giacomo, marinaro, lire 360.
Caniffi Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 500.
Spata-o Spada cav. Giuseppe, archivista, lire 2094.
Carè Angela, vedova di Preti Giovanni, lire 83 85.
Ramarone Francesco, capitano di fregata, lire 4000.
Lantelme Giuseppe, soldato, lire 300.
Vianoli Pietro, caporale, lire 402.
Astori Giulia, vedova di Villa Luigi, lire 400.
Bellini Errichetta, vedova di Livraga Errico, lire 700.
Rua cav. Antonio, capo tecnico di artiglieria, lire 3360.
Consolini Antonio, uno dei mille di Marsala, lire 1000.
Barsotti Raffaele, capo d'uffizio postale, lire 2333.
Carutti Margherita, vedova del cav. Fedele Carutti, lire 726 66.
Ranieri Maria Carolina, vedova di Ovidi Salvatore, lire 1980.
Mercedi Geltrude, vedova di Gagni Biagio, e Gagni Teresa, Matilde e Biagio, orfani del suddetto, lire 32 25.
Sicuro Afonso, segretario al ministero guerra, indennità lire 5750.
Musti o Musto Maria Giovanna, vedova di Stendardo Giovanni, lire 911.
Fantini Francesco, sergente, lire 415.
Conteri Egidio, tenente, lire 1250.
Righi Eugenio, sergente, lire 415.
Appendino Antonio, capitano, lire 1751 66.
Montani Vincenzo, tenente, lire 995.
Rossi Errico, sostituto avvocato erariale, lire 2052.
Somma Battista, luogotenente, lire 1250.
Paone Michele, vicecancelliere, lire 880.
Scotto d'Aniello Maria, vedova di Biondi Gaetano, lire 76 50.
Borella Gaudenzio, appuntato nei carabinieri, lire 415.
Malpeli dott. Aminta, preparatore presso le università, lire 900.
Sale Salvatore, sorvegliante forestale, lire 720.
Campora Domenico, sergente, lire 534.
Giacopetti Marianna, vedova di Fedeli Paolo, lire 596 62.
Picconi Maria Anna, vedova di Luigi Muratori e Muratori Ottavia e Giulia, orfane del suddetto, lire 967 50.
Paesano Gaetano, brigadiere di finanza, lire 390.
Novara Andrea, maggiore, lire 2640.
Marchisio Giacomo, sergente, lire 435.
Sansoni Gio: Batta:, capitano, lire 1935.
Vietti Paolo, cannoniere, lire 300.
Gaido Giuseppe, guardia del palazzo di S. M., lire 522.
Del Moro Serafina, vedova di Nicola Salvati e Salvati Teresa ed Irene orfane del suddetto, lire 1612 50.
Cocchi Anna, vedova di Balducci Luigi, lire 102 12.
Grandi Giuseppina, vedova di Giuseppe Pavoni, idennità lire 3111.
Borghi Maria Luigia, vedova di Visentini Gaetano, indennità lire 1666.
Mucedda Caterina, vedova di Faggiani Pompeo, lire 800.
Ronconi Ercole, aiutante postale, lire 1440.
De Pasquale Gio: Batta:, capitano di fregata, lire 4000.
Robaudi cav. Vincenzo, maggiore generale, lire 6350.
Nacherio Carmela, Gaetano, Filomena e Biagio, orfani di Luca, lire 443 33.
Tarattoli Raffaele, verificatore di pesi e misure, lire 1600.
Longeri Giuseppe, commesso doganale, lire 1440.
Berardi Serafina, vedova di Giuseppe Marcellino, lire 210.
Appendino Maria, vedova di Costa Felice, lire 175.
Penzotti Gioacchino, tenente, lire 1200.
Palumbo cav. Luigi, capitano, lire 2005.
Bocca Francesco, vedova del comm. Giuseppe Bertarelli, lire 1722.
Cavallo Ottavio, giudice di tribunale, lire 3206.
Cavalieri Errico, sergente, lire 300.
Giorgi Maria, vedova di Arati Giuseppe, lire 622 — a carico dello stato, lire 334 99 — a carico del comune di Piacenza, lire 42 71 — a carico del fondo depositi comunitativi parmensi, lire 244 30.
Davanzo Cesare, ispettore forestale, lire 2185.
Maderni Giuseppe, esattore delle imposte, lire 1593.
Truci Paolina, vedova del cav. Vincenzo Ricci, lire 914 33.
Pini Onorina, vedova di Locatelli Giunio, indennità lire 4500
Melillo Margherita, vedova di Longo Raffaele, lire 533 33.
Cimmino Francesca, vedova di Francesco Tommasino, lire 93 50.
Lebano Gennaro, capitano, lire 2215.

Con deliberazione 11 Gennaio 1882:

Locascio cav. Eugenio, colonnello, lire 4880.
Soprana Antenore, sottobrigadiere di finanza, lire 449 33.
Daniele Paolo, capitano nei carabinieri, lire 2110.
Altrocchi Santina, vedova di Trucchi Afrodisio, lire 627.
Fracavalli o Frecavalli Benzoni Bradamante, vedova di Luigi Salvago, lire 453 51.
Bigatti Pietro, caporale musicante, lire 465.
Nuvoli Giovanni, tenente, lire 1275.
Mattiello Alfonso, brigadiere di S. P., lire 750.
Damame Felice, sostituto segretario di tribunale, lire 1098.
Albonetti Colomba, vedova di Bernardini Emidio, indennità lire 3593.
Daneo Guglielmo, sottobrigadiere di finanza, lire 700.
Marchesini Eugenio, ufficiale alle scritture, lire 1928.
Avagnina Antonio, tenente, lire 1225.
Martini Francesco, guardia carceraria, lire 504.
Tobone cav. Giovanni, vicesegretario d'Intendenza, indennità lire 2666.
Garufi cav. Giuseppe, professore di università, lire 3744.
Mantelli dottor Francesco, medico di reggimento, lire 1020.
Gobbetti Pasquina, vedova di Fiori Giuseppe, lire 248 66.
Prato Pietro, portalettere, lire 880.
Donadoni Luigi, soldato, lire 300.
Guvi Paolina, vedova di Salvatici Lodovico, lire 996 67.
Marion Giovanni, sottocapo guardia carceraria, lire 483.

Cassetta Giuseppe, tenente, lire 1470.
Costamagna Giovanni, sottotenente, lire 1160.
Bollina Camilla, vedova di Bertagnoni Francesco, lire 1086 66.
Lauro Rosalia, vedova di Ricciotti Luigi, lire 466 66.
Rolandi Gio: Batta:, tenente, 1250.
Tiberga Francesco, maniscalco, lire 465.
Ottini cav. Lodovico, capitano, lire 2110.
Lo Monaco Francesco, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 766.
Sardi Francesco, capitano, lire 2040.
Rossi Pasquale, tenente, lire 1200.
Icard Alessandro, tenente, lire 1200.
Raffo Adelaide, vedova di Pernard Angelo, lire 230.
Billi Natale, tenente, lire 1200.
Ciarfuglia Francesco, appuntato, lire 213 33.
Torrigiotti Lorenzo, tenente, lire 1200.
Martinez Raffaele, commesso del dazio consumo, lire 1813 — a carico dello stato 314 79 — a carico del comune di Napoli, lire 1498 21.
Guenzi Gio: Batta:, sotto brigadiere di finanza, lire 700.
Rapanelli Luigi, appuntato nei carabinieri, lire 455.
Colombelli Anna Maria, vedova di Romano Giuseppe, lire 303 33.
Panizzino o Panizzini Francesco, carabiniere, lire 395.
Naso Giuseppa, vedova di Giuseppe Lombardo, indennità, lire 3000.
Chelotti Cesare, sotto capo guardia carceraria, lire 609.
Allario Giovanni, tenente, lire 1200.
Strini Albino, guardia campestre, lire 278 92 — a carico dello stato, lire 3 83 — a carico del fondo depositi comunitativi Parmensi, lire 275 09.
Del Din Domenico, minatore, lire 299,97.
Camera Vincenzo, musicante, lire 465.
Monagheddu Francesco, cancelliere di pretura, lire 1044.
Basile Benedetta, vedova di Tricomi Rosario, lire 102.
Borzacchiello Giuseppe, guardia di finanza, lire 600.
Fogli Camilla, vedova di Malatesta Tito, indennità lire 4900.
Ceccangeli Clotilde, Cesare e Domenico, orfani di Lelio, lire 130 61.
Ramognini Antonietta, vedova di Martelli Giuseppe, lire 1200.
Giannone Francesco, brigadiere di finanza, lire 463 33.
Vottolina Antonia, vedova di Damiani Giuseppe, provvigione giornaliera, centesimi 25.
Monti Assunta, vedova di Gambi Giuseppe, lire 283 33 — a carico dello stato, lire 36 86 — a carico del comune di Milano, lire 246 47.
Gambi Ugo, Guglielmo e Luigi, orfani del suddetto, lire 141 66. — a carico dello stato, lire 18 43 — a carico del comune di Milano, lire 123 23.
Caprile Giacomo, brigadiere postale, lire 957.
Cugini Elvira, Amelia e Osira, orfane di Gaetano, lire 300.
Noè ingegnere Carlo, ingegnere capo, lire 3580.
Grisi-Rodoli, contessa Gabriella, vedova del cav. conte Edoardo Marchetti di Muriaglio, lire 1866 66.
Maritano Giuseppe, cannoniere, lire 300.
Dellapiana Giovanni, sergente, lire 415.
Guagno Maria Brigida, vedova di Bobone Francesco, indennità lire 1050.
Del Contessa Vincenzo, musicante, lire 440 40.
Riccardino Michele, soldato, lire 312.
Croce Giuseppe, guardarme, lire 766.
Pecheux cav. Carlo, intendente di finanza, lire 4160.
Simonetti Francesco, ufficiale alle visite, lire 1550.
Lanfranchi Luigia, vedova di Boccabadati cav. Gherardo, lire 1666 67.
Nicolis di Frassino, conte Maurizio maggiore, lire 2780.
Anghilante Gio: Batta:, caporale, lire 360.
Ferretto o Feretto Alessandro, caporale, lire 360.
Rovida Dionigi, sergente, lire 415.
Demarchi Giovanni, cannoniere, lire 300.
Elena od Ellena Giovanni, sottotenente, lire 1100.
Salvatici Lodovico, eredi, maggiore, lire 2990.
Sayler Angela, vedova di Trevisan Pietro, lire 933 33.
Duini Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 668 67.
Amidei Errichetta, vedova di Mazzinghi Carlo, lire 759.
Agnolet Francesco, operante presso lo stabilimento di Agordo, lire 377 19.

Perotti Matilde, vedova di Contratto Carlo, lire 572 22.
Mosconi Giovanni, maresciallo d'alloggio nei reali carabinieri, lire 1060.
Assandro cav. Francesco, segretario economo, lire 2530.
Giunchedi Teresa, vedova di Falcone Nicola, indennità lire 2300.
Solinas cav. Giovanni, 1° ragioniere, lire 2850.
Carasso Giovenale, guardia carceraria, lire 565.
Coppi Gaetano, orfano di Odoardo, lire 464 66.
Sernicoli Paolina, vedova di Antonio Simonetti, lire 1182 50.
Sernicoli Paolina, vedova del suddetto, lire 134 37.
Russo Ferdinando, agente delle imposte, lire 918.
Russo Emanuele, ufficiale al ministero degli affari esteri di Sicilia, lire 1469.
De Mandrot Maria, vedova di Luigi Amedeo Melegari, lire 2666 66.
Viano cav. Michele, tenente, lire 1300.
Peruccio Giuseppe, guardiano carcerario, lire 624.
Bellisario Michele, capitano, lire 2110.
Faccenda Giuseppe, tenente, lire 1225.
Salvaneschi Giuseppe, capo sarto, lire 457,20.
Telentano Michelangelo, tenente, lire 1500.
Rotondi Chiara, vedova del dottor Pericle Mancini, indennità lire 5786.
Binetti Carlo, capitano, lire 2075.
Pellegrini Pasquale, padre quinquagenario di Antonio, lire 232 50.
Alloati Giuseppe, sotto brigadiere di finanza, lire 668 67.
Galli Gio: Batta:, capitano, lire 2110.
Pierantoni Luigi, tenente, lire 1425.
Pianzola Camillo, cancelliere di tribunale, lire 1125.
Ventura Filippo, capo musica, lire 530.
Ciciriello Emilia, vedova di Lelli Cesare, indennità, lire 2100.
Peragallo Francesco, capo tecnico principale, lire 1696.
Garnier Giuseppe, tenente, lire 1300.
Minucci Adriano, agente delle imposte, lire 2540.
Spampani Francesco, guardia di finanza, lire 360.
Mangiapane Anna, vedova di Cardellini Domenico, lire 134.
Castelnuovo Pietro, tenente, lire 1225.
Roviglio Pietro, tenente, lire 1450
Basso cav. Francesco, tenente, lire 1325.
Accotto Domenico, tenente, lire 1225.
Pagnini cav. Gio: Batta:, tenente colonnello, lire 4000.
Forlani Contardo, capitano, lire 2005.
Nicola Michele, orfano di Giuseppe, indennità, lire 950.
Pittaluga Salvatore, fanalista, lire 486.
Pellegrini Giuseppe, tenente colonnello, lire 3600.
Gherardi Sebastiano, cancelliere, lire 1276.
Schiavi Antonio, guardia di finanza, lire 418.
Bonfante Giacomo, sergente, lire 546.
Colombino Vittorio, tenente, lire 1500.
Buono Vincenzo, macchinista, lire 1100.
Sereno Pietro, tenente, lire 1225.
Ugazzi Maria Antonietta, vedova di Degli Albizzi cav. Gherardo, lire 750.
Ferrero Francesco, segretario, lire 2333.
Arnaud Angelina, vedova di Wenchiaruti Vincenzo, lire 666 66.
Ceresa di Bonvillaret cav. Gaetano, avvocato fiscale, lire 4083.
Conte Alessio, soldato, lire 300.
Fontana Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 500.

Con deliberazione 18 gennaio 1882:

Buffa Lucia, orfana del cav. Giovanni, lire 837.
Biamonti cav. Angelo, direttore nell' amministrazione delle carceri, lire 2250.
Banchetti commendatore Angelo, direttore generale del demanio, lire 7200.
Strobl Maria Anna, istitutrice nell' istituto della Ss. Annunziata in Firenze, indennità lire 698.
Chiavacci Valdimiro, luogotenente colonnello, lire 3600.
Targiani marchese Giacomo, capitano, lire 2178.
Guida Antonio, capitano, lire 2110.
Felci Carlo, tenente, lire 1200.
Fanciulli Angela, vedova di Calderai Giuseppe, lire 1319 33.
Perotto-Lena, Giacomo Pietro, soldato, lire 300.
Baratti Luigi, maggiore, lire 2556 67.
Calosso Luigi, capitano, lire 1400

Barbera Giovanni, sergente, lire 415.
Della Riva di Fenile nobile Cecilia vedova di Bianchetti conte Ippolito, lire 551 11.
Abbo Felice, sottotenente, lire 1040.
Barducci Carlotta, vedova del cav. Ulisse Guglielmi, lire 1066 67.
Arcangioli Concetta, vedova di Speranza Filippo, lire 430.
Provana del Sabbione, cav. Emiliano maggiore, lire 1986 66.
Zanotti cav. Egidio, luogotenente, lire 1300.
Cateni Argertina, orfana di Giuseppe, lire 566.
Fortini Tommasso, tenente, lire 1125.
Aribaldi-Ghilini cav. Giovanni, capitano, lire 1653 33.
Maccario Teresa, vedova di Tallone Pietro, lire 623 89.
Lodrini cav. Emilio, maggiore, lire 1903 33.
Viglione Maria, vedova di Bava barone Giovanni, lire 2666 67.
Bianchis di Pomaretto contessa Maria Teresa, vedova di Billiani di Cantoria cav. Epimaco, lire 2016 67.
Bruno Maria, vedova di Gio: Batta:, Mattio, lire 200.
Bongianino Giovanni, bersagliere, lire 300.
Ughetto Giuseppe, sotto brigadiere nelle guardie reali di palazzo, lire 565.
Dall'Aglio cav. Nazzaro, capitano, lire 2250.
Masi Gio: Batta:, guardia carceraria, indennità lire 641.
Scapini cav. Giuseppe, capitano, lire 2040.
Biasella Maria, vedova di Cucchiarelli Olindo, indennità lire 1166.
Sicorè Palmira, vedova di Cavagnari Alfonso, indennità lire 4777.
D'Alessandro Anna, vedova di Giansicaccusa Nicola, lire 150.
Gallizio Giuseppe, commissario alle visite, lire 2606.
Giovannetti Teresa, vedova di Cesare Neri e Neri Luisa orfana del suddetto, lire 4837 55.
Terrando Giuseppe, capitano, lire 1996 67.
Corridoni Francesca, vedova di Eugenio Danieli, lire 216 52.
Pennoni Carolina, vedova di Golini Leopoldo, lire 752 50.
Cacopardo Grazia, orfana di Salvatore, lire 34.
Davico Francesco, tenente, lire 1500.
Gulotta Carmela, vedova di Carlo Romano, lire 318.
Lautard Francesca, vedova di Brunati cav. Felice, lire 1379 33.
Delfino Marta, vedova di Strumia Gio: Batta:, lire 214.
Andreoni cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
Nastruzzi cav. Vittorio, capitano, lire 2250.
Castelli Vincenzo, prefetto e maestro nella regia scuola di musica di Parma, indennità lire 1402.
Gili cav. Andrea, capitano, lire 2250.
Gasti cav. Batolomeo, tenente, lire 1325.
Tropini sacerdote Sebastiano, professore, lire 1937.
D'Alessandro Gaetano, tenente, lire 1475.
De Monticelli Gaetano, segretario, lire 2693.
Amorosa Rosalia, vedova di Omodei Girolamo, lire 252 66.
Ghilardi Biagio, tenente, lire 1500.
Catalfamo Rosaria, vedova di Di Blasi Filippo, lire 58 66.
Del Rio cav. Prospero, consigliere di corte d'appello, lire 4800.
Piciocchi Maria Teresa, vedova di Nisco Antonio, lire 204.
Rizzi Donata, vedova di Tommaso Manzilli, lire 178 33.
Casati cav. Alessandro, colonnello, lire 4520.
Parducci Orazio, tenente, lire 1250.
Catella Agostino, pretore, lire 1880.
Zanero Maria, vedova di De Giovanni Camillo, lire 759.
Vinaccia Maria Grazia, vedova di Capone Pietro, lire 241 66.
Battaglino Giovanni, tenente, lire 1300.
Lori cav. Marcello, tenente colonnello, lire 3900.
Bagnati cav. Pietro, tenente, lire 1500.
Volpini Mariano, tenente, lire 1560.
Brunetti Filippo, capitano, lire 1843 33.
Re cav. Ludovico, colonnello, lire 4160.
Glisenti Giovanni, tenente, lire 1250.
Savio Giuseppe, capitano, lire 1970.
Sappia-Benedetti Antonio, tenente, lire 1200.
Neri Torello, luogotenente, lire 1470.
Bernardi Gio: Batta:, guardarme, lire 1000.
Guidetti cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
Bassi cav. Ignazio, tenente, lire 1250.
Ducimediere Andréa, capitano, lire 2250.
Boveri Domenico, tenente, lire 1130.
Zarri Ferdinando, capitano, lire 1463 33.
Sozzani cav. Girolamo, tenente, lire 1250.
Vandero Pompeo, capitano, lire 1745.
Marietti cav. Giovanni, maggiore, lire 2780.
Vagnozzi cav. Antonio, capitano, lire 1906 67.
Marengo cav. Giuseppe, tenente, lire 1500.
Parmoli Giovanni, capitano, lire 2075.
Tacchini Francesco, portalettere, indennità lire 1666.
Mattalia Teresa, vedova di Michetti Lorenzo, lire 400.
Astolfi Achille, tenente, lire 1500.
Tavazza Paolo, tenente, lire 1175.
Cetti Angelo, tenente, lire 1110.
Galli Enrico, tenente, lire 1560.
Re Andrea, tenente, lire 1275.
Giacomelli Enrico, capitano, lire 2250.
Cossu Pietro, capitano, lire 2046 67.
Sacchi Alessandro, tenente, lire 990.
Torio Iginia, vedova di Belli cav. Giovanni, lire 1666 66.
Prompolini Gio: Batta:, capitano, lire 1970.
Tuzzo Domenico, delegato di pubblica sicurezza, lire 1440.
Fratolla cav. Serafino, capitano, lire 2250.
Mazzoni Enrico, capitano, lire 2250.
Paterno Andrea, brigadiere nei carabinieri, lire 618.
Meinardi cav. Stefano, maggiore contabile, lire 2780.
Dacomo Giuseppe, capitano, lire 1871 67.
Renzetti Luigi, capitano, lire 2075.
Scherini Felice, guardarme, lire 1000.
Paona Domenico, tenente, lire 1300.
Cibellis Celestino, capitano, lire 1970.
Zaccagnini cav. Dario, capitano, lire 2250.
Pittigliani Achille, scrivano, lire 910.
Di Ficarra Rosmiro, tenente colonnello, lire 1500.
Galli Clementa e Teresa figlie di Raffaele, lire 80 86.
Caneva Luigi, corriere postale, lire 1344.
Cenedese Giovanni, magazziniere di privative, lire 1814 81.
Arnò cav. Secondo, capitano, lire 2250.
De Giacomo Pasqualina, vedova di Esposito Bartolomeo, indennità lire 1425.
Scarella Caterina, vedova di Giovanni Andrea Barbaro, lire 472.
Giomo Angelo, scrittore d'archivio notarile, lire 259 26.
Montolivo cav. Gustavo, capitano, lire 2250.
Perlo Bartolomeo, sotto brigadiere di pubblica sicurezza, lire 240.
Canaletti Maria Luigia, vedova di Garofali Serafino, indennità, lire 5250.
Curti cav. Faustino, capitano, lire 2250.
Vercellini Pietro, tenente, lire 1440.
Gaj Secondo, tenente, lire 1440.
Bozzetti cav. Paolo, ragioniere d'artiglieria, lire 4044.
Conso Gio: Batta:, tenente, lire 1440.
Mascardi cav. Giuseppe, tenente, lire 1500.
Tarantola cav. Giovanni, tenente, lire 1300.
Ferrè cav. Leopoldo, tenente colonnello, lire 4000.
Divizia Marcello, tenente, lire 1500.
Tamburini Francesco, tenente, lire 1065.
Gambini Giovanni, tenente, lire 1200.
Fuselli Marianna, vedova di De Tomasi Giovanni, lire 200.
Rava Gio: Batta:, tenente, lire 1200.
De Carolis Filippo, contabile principale, lire 2683.
Carta cav. Tommaso, direttore e professore, nella scuola normale di Sassari, lire 2723.
Medici Matilde, vedova di Medici Giovanni, lire 362 50.
Tonetti Caterina, vedova di Donadini Silvestro, lire 324 33.
Laghi Gio: Batta:, gendarme, lire 360.
Bianchi Teresa, vedova di Corrado Raffaele, indennità lire 5833.
Gatti Domenica Maria, vedova di Leurini cav. Giuseppe, lire 1320 50.
Marchis Giovanni Domenico, caporale, lire 360.

Con deliberazione 25 gennaio 1882:

Rosati cav. Nicola, ingegnere capo, lire 3100.
Cironi Antonio, controllore, lire 1920.
Gatti cav. Gennaro, capitano commissario, lire 2250.
Laurin Commendatore Maurizio, procuratore generale, lire 8000.
Cerignaco o Cerignacco Teresa, vedova di Avogliero o Avojero cav. Giuseppe, lire 654 66.
De Petro Paolina, vedova del commendatore Ferdinando Bosio, lire 1244 33.

De Monte Errico, agente delle imposte, indennità lire 1955.
La Rocca Gennaro, tenente, lire 1300.
Mereu Domenico, fanalista, indennità lire 1083.
Serafino Sacerdote Gio: Batta:, professore, lire 1431.
Maffei Elisabetta, vedova di Vallino Bernardino, lire 1666 67.
Corona Giovanni, cancelliere, lire 1120.
Repatta Angela, vedova di Mauro cav. Giorgio, lire 1626 66
Datta cav. Antonio, capitano, lire 2250.
Demonte cav. Enrico, capitano, lire 2145.
Veglia o Veglio Bianca, figlia di Giovanni, lire 182.
Mundula Gioacchino, sottotenente, lire 780.
Ferraris Pietro, caporale, lire 300.
Amedeo Felice, soldato, lire 300.
Comella Pietro, soldato, lire 300.
Lugani Giuseppe, sottotenente, lire 1300.
Savignone Maria, vedova di Marras Gio: Batta:, lire 614 44.
Sobrero della Costa contessa Adele, vedova del cav. Alessandro Federici, lire 1594 44.
Alessandri cav. Giovanni, colonnello, lire 5000.
Lanfranco Bartolomeo, tenente, lire 1250.
Vigo cav. Giuseppe, tenente colonnello, lire 3800.
Mazzoli Francesco, tenente, lire 1650.
Monarchi Celestina, figlia di Francesco, lire 537 50.
Gnotta-Verzone Antonio, tenente, lire 1200.
Maggi cav. Lorenzo, tenente, lire 1275
Venafra Raffaele, capitano contabile, lire 2005.
Bandoni Annunziata, infermiera, lire 516.
Brunelleschi Teresa, economa, lire 800.
Grosson cav. Francesco, colonnello, lire 4760.
Ferrero Delfino, tenente, lire 1500.
Badalla Giusto, tenente, lire 1200.
Ricci Luigi, capitano, lire 1970.
Codegoni Carlo, capitano, lire 1751 67.
Bonetto Giacomo, tenente, lire 1225.
Rosso Giuseppe, tenente, lire 1225.
Sala Annibale, tenente, lire 1225.
Capparelli Luigi, capitano, lire 2005.
Giorgi Silvio, tenente, lire 1065.
Bicocchi Orsola, vedova di Ghelfi Alessandro, lire 220 — a carico dello stato, lire 50 73 — a carico dei depositi comunitativi parmensi, lire 169 27.
Parpagiola Luiga, vedova di Grassetti Angelo, provvigione giornaliera centesimi 25.
Borea d'Olmo cav. Agostino, maggiore, lire 2306 67.
Comotti Luigi, tenente, lire 1200.
Bussola Enrico, tenente, lire 1175.
Bailliù cav. Luigi, capitano, lire 1815.
Panataro Gaspare, tenente, lire 1225.
Pescatori Manlio, tenente, lire 1020.
Francois Rosa, vedova di Forni Giovanni, lire 623 66.
Beccaria Errico, soldato, lire 300.
Burelli Pietro, inserviente, lire 576.
Deca Angela, vedova di Antonio, da Venezia, lire 388 89.
Manunta Gavino Luigi, cancelliere, lire 958.
Lazzeri Natale, tenente, lire 1225.
Scaletti Ludovico, Luigi ed Isolina, orfani di Tito, indennità lire 4083.
Mondino Giacomo, assistente presso le ferrovie Alta Italia indennità lire 1870 — a carico dello stato lire 1347 60 — a carico delle ferrovie Alta Italia, lire 522 40.
Morzenti Pietro, sottobrigadiere di finanza, lire 292 67.
Grottoli Francesco, guardia di finanza, lire 291 33.
Formicola Teresa, vedova di De Martino Giuseppe, lire 102.
Marino Maria, vedova di Orlando Giovanni, lire 512.
Indraccolo Gio: Batta:, cancelliere, lire 1728.
Folchi Paolina, vedova di Giuseppe Laboranti, lire 975 33.
Cocco Carolina, Amalia e Teresa figlie di Francesco, lire 204.
Mirra Maddalena, vedova di Fouchè Francesco, lire 420.
Lunardi Ferdinando, tenente, lire 1225.
Papini Raffaello, impiegato presso l'Amministrazione delle miniere di ferro in Toscana, lire 1920.
Tanevaro Luigi, tenente, lire 1150.
Canova Giacomo, soldato, lire 300.
Bianco Raffaele, soldato, lire 300.
Faravelli Fortunato, capitano, lire 2215.
Demanuele Giovanni, tenente, lire 1500.
Psenda Edoardo, tenente, lire 1225.
Licata Domenico o Damiano, marinaro, lire 360.
Magnaghi Pietro, tenente, lire 1470.
Brunori Eugenio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 960.
Valenti Luigia, vedova di Giuseppe Mattalia, lire 400.
Moroni Alessandro, tenente, lire 1130.
Roggeri Giovanni, capitano, lire 1780.
Buffi cav. Leopoldo, capitano, lire 2250.
Giuliano Gennaro, tenente, lire 1400.
Cervi Carlo, tenente, lire 1275.
Poggiali Davide, tenente, lire 1450.
Pinnarò Carlo, capitano, lire 2040.
Volpini Giuseppe, tenente, lire 1225.
Pozzi Sisto, tenente, lire 1225.
Angiolucci Antonio, tenente, lire 1325.
Vincis Lorenzo, tenente, lire 1200.
Lorella Emilio, capo musica, lire 275.
Barberis Luigi, tenente, lire 1225.
Gallo Pietro, tenente, lire 1175.
Pazzi Roberto, tenente contabile, lire 1225.
Martinelli Luigi, capitano, lire 1723 33.
Castelletta o Casteletta Giorgio, caporale, lire 360.
Omodeo - Vanoni Edoardo, capitano, lire 1941 67.
Sant' Ambrogio Felice, tenente, lire 1015.
Del Giudice Michele, tenente, lire 1130.
Mollo cav. Gio: Batta:, capitano, lire 2250.
Casareggio cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
Consolino Andrea, capitano, lire 1780.
Girella Paolo, guardia di S. P., lire 360.
Amati Sanchez cav. Francesco, colonnello, lire 4520.
Micali Santi o Santo, marinaro, lire 360.
Spadolini Eduardo, marinaro, lire 360.
Lamanna Giuseppe, marinaro, lire 620.
Long Bartolomeo, tenente contabile, lire 1105.
Oviglio cav. Antonio, capitano, lire 2250.
Discala Luigi, capitano, lire 2920.
Mezzadri Bartolomeo, tenente, lire 1110.
Reggio cav. Melchiorre, tenente colonnello, lire 3700.
Sala Carlo, tenente, lire 1130.
Campi Angelo, capitano, lire 1843 33.
Coppo Giuseppe, tenente, lire 1325.
Gandina Savino, tenente, lire 1275.
Toscano Carlo, tenente, lire 1250.
Zilli Luigi, tenente, lire 1225.
Giusti cav. Giuseppe, capitano contabile, lire 2250.
Musso cav. Filippo, maggiore contabile, lire 2990.
Frau Giuseppe, tenente, lire 1250.
Lo Monaco Antonino, capitano, lire 2145.
Pieroni cav. Stefano, tenente colonnello, lire 3700.
Bernini cav. Achille, capitano aiutante maggiore, lire 2250.
Corabi Luigi, delegato di S. P., lire 1248.
Porciani Adelaide, vedova di Escalar Vincenzo, lire 773 33 — a carico dello stato, lire 597 27 — a carico del comune di Roma, lire 176 06.
Ferri Luigi, capitano, lire 1590.
Pavesio Teresa, vedova di Bosia Giuseppe, lire 280.
Del Bufalo Gaetano, soldato, lire 533 33.
Baffico Antonio, tenente, lire 1275.
Brichetto Tommaso, guardia carceraria, lire 1056.
Coy Giuseppe, capitano commissario, lire 2040.
Vigada Domenico, capitano, lire 1976 67.
Giacone o Giaccone Giuseppe, sergente, lire 425.
Girando Michele, soldato, lire 300.
Formica Pietro, capo musica, lire 725.
Fossati Giovanni Antonio, soldato, lire 300.
Morra Bartolomeo, soldato, lire 300.
Lucioni Teresa, orfana di Angelo, lire 240.
Gargnini Francesca, vedova di Poli Sebastiano, lire 432 09.
Cagnassi Luigi, capitano, lire 1653 33.
Pareto Leopoldo, capitano, lire 1400.
Re cav. Enrico, capitano, lire 2250.

Campanile Tommaso, capo tecnico di artiglieria, indennità lire 4583.
Archetti Matteo, capitano, lire 1716 67.
Cantiello Filippo, capitano, lire 1970.
Perella Giovanni, capitano, 1745.
Pellegrino Giovanni, capitano, lire 1716 67.
Ledda Antonio, tenente, lire 1150.
Gervasone cav. Francesco, tenente colonnello, lire 4000.
Rossi cav. Aristide, capitano, lire 2250.
Balbi Luigi, maresciallo d'alloggio di S. P., lire 900.
Delodi cav. Giulio, capitano, lire 2250.
Zineroni Carlo, capitano contabile, lire 2040.
Ronge Poutasson Cipriano, maggiore, lire 2920.
Uneddu cav. Bernardo, capitano, lire 2250.
Terboni Rutilio, capitano, lire 1681 67.
Bassani Alberto, capitano, lire 1843 33.
Ercole Carlo, capitano, lire 1906 67.
Gauci Gaetano, guardia di S. P., lire 180.
Boglietti Carlo, tenente, lire 1060.
Onesti Pasquale, tenente, lire 1035.
Sigismondi Errico, tenente contabile, lire 1110.
Cella Michele, tenente, lire 1225.
Trecca Giovanni, tenente, lire 1300.
Bilotto Savino, capitano, lire 1843 33.
Mortarini cav. Lorenzo, tenente colonnello, lire 3700.
Roges Giovanni Carlo, capitano, lire 2250.
Acerbi Paolo, tenente, lire 1440.
Mirillo cav. Secondo, tenente colonnello, lire 3600.
Cabrini Parmenione, applicato di prefettura, lire 1440 — a carico dello stato, lire 680 80 — a carico della provincia di Cremona, lire 759 20.
Bargetto Pietro, macchinista presso le ferrovie Alta Italia, lire 2208 — a carico dello stato, lire 660 89 — a carico delle ferrovie Alta Italia, lire 1547 11.
Bombara Eugenio, sottobrigadiere di finanza, lire 386 67.
Mannori Giuseppe, capitano, lire 1815.
Blengio Gioacchino, tenente contabile, lire 1175.
Paoli cav. Cesare, capitano, lire 2075.
Degni Gaetano, tenente contabile, lire 1500.
Bosco cav. Giacomo, capitano, lire 2250.
Necco Achille, tenente, lire 1500.
Boccanfosa Arcangelo, capitano di corvetta, lire 3060.
De Franciscis Errico, tenente, lire 1200.
Siccardi Giovanni, caporale, lire 360.
Tagliaferri Mattia, portalettere, lire 960.
Bosso Luigia, vedova di Tommaso Chianalle, lire 200.
Rovere Marianna, vedova di Filippo Radicati, lire 1125.
Massel di Carezzana Contessa Carolina, vedova di Bertone di Sambuy cav. Calisto, lire 2666 67.
Roggero Giovanna, vedova di Roggero Francesco, lire 200.
Novelli Giuseppe, tenente, lire 1175.
Bonassi Giovanni, bersagliere, lire 533 33.
Melani Raffaele, cannoniere, lire 300.
Pascotto Paolo, soldato, lire 300.
Micci o Micceri Agostino, sottobrigadiere di S. P., lire 450.
Vitali Tommaso, vicecancelliere, lire 936.
Morganti Luigi, tenente doganale, lire 550.
Vecchione Ettore, sottobrigadiere di finanza, lire 230.
Sideri Palmiro, guardiano di porto, lire 691.
Vigliarelli Francesco e Teresa, orfani di Domenico, lire 180.
Carlucci Clito, capitano, lire 1906 67.
Santero o Pantero Andrea, capo tecnico principale di artiglieria, lire 2860.
Mandrilli Pietro, tenente, lire 880.
Barbera Maria Margherita, vedova di Panero Stefano, lire 150.
Ferrara Francesca, figlia di Luigi, lire 153.
Viano Domenico, tenente, lire 1225.
Osti Pietro, guardia di finanza, lire 570.
Boveri Giacomo, capitano, lire 1843 33.
Ugo Gaetano, capitano, lire 1723 33.
Mattoli Regilda, vedova di Melchiorri Luigi, indennità lire 2800.
Mastinu o Mastino Diego, computista, lire 1350.
Massetti Angelo, capitano, lire 2250.
Spano Antonio, capitano, lire 1491 67.
Piazza Antonio, tenente, lire 1200.
Mezzi Agostino, maniscalco, lire 465.
Bigliani di Tantoira cav. Ippolito, maggiore, lire 2640.
Alaimo Angela, vedova di Rotolo Gerlando, indennità lire 1191.
Santella o Sandella Concetta, vedova di Marino Salvatore, indennità lire 1283.
Marci Giulio, Giuseppe, Climena e Raffaele, orfani di Giuseppe, lire 898.
Todde Rita, eredi, vedova di Marci cav. Giuseppe, lire 898.
Nessi Salvatore, tenente, lire 1150.
Dinelli Elisabetta, vedova di Baldisserotto cav. Francesco, lire 1333 33.
Cremonesi Clemente, furiere, lire 941 66.

Con deliberazione 1° febbraio 1882:

Tecchio S. E. cav. Sebastiano, presidente del senato, primo presidente di corte d'appello, lire 7800.
Cavaliere Anna, vedova di Palermo Raffaele, lire 613 66.
Frangiolli Cesare, segretario, lire 2544.
Dabbene Giacinto, tenente di finanza, indennità lire 3694.
Guidetti cav. Giovanni, ragioniere, lire 4342.
Montecchi Germano, segretario, lire 3071.
Di Giovanbattista Gennaro, brigadiere di S. P., lire, 266 66.
Du Marteau Alessandro, capitano, lire 1935.
Colombini cav. Flaminio, colonnello medico, lire 5000.
Quarante Ernesta, vedova di Lo Cascio Carlo, lire 668 33.
D'Arienzo Olindo ed Ugo, orfani del comm. Marco, lire 1477.
Valsecchi Teologo Giacomo, direttore spirituale di scuola tecnica, indennità lire 2400.
Landi Teresa Orsola, Virginia e Ginevra, figlie nubili di Celeste, lire 1040.
Nottoli Gaetano, segretario, lire 1430.
Agnolozzi Antonio, capitano, lire 1526 67.
Berti Francesco, capitano, lire 1463 33.
Hueber Raffaele, tenente, lire 1500.
Vignolo-Lutati Luigi, capitano, lire 1906 66.
D'Elia Michele, capitano commissario, lire 1970.
Andreozzi Marianna, vedova di conte Pasquale, lire 320 80.
Avogadro di Casanova conte Alessandro, tenente generale, lire 8000.
Perotto Giovanni, tenente, lire 1130.
Bianchi Achille, tenente, lire 127[illegible].
Martinelli cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
Donnet Pietro, capitano, lire 1832.
Stricchi Giuseppe, capitano, lire 1780.
Lacroix cav. Giuseppe, capitano, lire 2250.
Lanzavecchia Giovanni, capitano, lire 1780.
Liverani Giovanni, capitano, lire 1874.
Bressi cav. Alessandro, capitano, lire 1596 67.
Chiolla Francesco, tenente, lire 1275.
Morra Lorenzo, tenente, lire 1175.
Canevari-Bastita Dionigi, tenente, lire 1175.
Carou-Mazzola Giovanni, tenente, lire 1440.
Chilò Giuseppe, tenente, lire 1200.
Fiore Lodovico, tenente medico, lire 1040.
Beltramo Giuseppe, capitano, lire 1780.
Steinhauser Gregorio, soldato, lire 306.
Giorda cav. Felice, capitano, lire 1948 33.
Massano Giuseppe, tenente, lire 1015.
Capone Raffaele, tenente, lire 1250.
Raimondi Igino, tenente, lire 1225.
Marini cav. Pietro, tenente colonnello, lire 4000.
Borello cav. Giuseppe, tenente, lire 1225.
Marcello cav. Emanuele, capitano, lire 2250.
Mancini Domenico, capitano, lire, 1526 67.
Malfatti Giovanni, capitano, lire 1815.
Varone Angela, vedova di Laudanno o Laudando Sabatino, indennità, lire 650.
Manca dell'Asinara cav. Alberto, 1° segretario d'intendenza, lire 2841.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene un Elenco di pensioni liquidate dalla Corte dei conti a favore di impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Fu già annunziato per telegrafo che l'apertura della Conferenza del Danubio è stata differita in causa di una indisposizione dell'ambasciatore germanico, signor de Münster. Secondo una corrispondenza telegrafica da Londra, del *Temps* di Parigi, quel differimento è dovuto al fatto che non era giunto ancora a Londra il consigliere tecnico della Germania.

La stessa corrispondenza dice che l'ambasciatore francese, signor Tissot, è ancora sofferente, ma che prenderà parte alla Conferenza.

La proposta francese, che porta il nome di Barrère, non sarà modificata nei suoi punti essenziali, aggiunge il corrispondente del *Temps*, dacchè avendo la Commissione europea diggià adottato questo progetto, non si potrebbe introdurvi delle modificazioni senza il consenso delle potenze. La resistenza della Rumenia perdura, ma non è più tanto energica come lo era fino ad ora. La Bulgaria insiste per essere ammessa alla Conferenza, ed è appoggiata dalla Russia.

Lo stesso *Temps* ha da Alessandria d'Egitto in data 4 febbraio:

« La perturbazione che ha prodotto negli affari commerciali il timore di una prossima soppressione dei tribunali misti ha terminato coll'inquietare anche il governo inglese.

« In conseguenza lord Dufferin ha scritto a Cherif-pascià una lettera in cui dichiara che l'Inghilterra pensa di mantenere i tribunali misti ancora per alcuni anni. Lord Dufferin aggiunge che, prorogandoli per un anno, e non per cinque, come proponeva il gabinetto del Cairo, il governo inglese aveva in mente di introdurre alcuni miglioramenti nell'organizzazione dei tribunali misti. »

All'*Indépendance Belge* si scrive per telegrafo da Pietroburgo che il programma delle feste che devono precedere ed accompagnare la cerimonia dell'incoronazione dell'imperatore Alessandro è stato fissato come appresso:

« Il 28 febbraio, vecchio stile, giorno della nascita dello czar, avrà luogo un banchetto di gala seguito da un ballo a Corte.

« Il 2 marzo, anniversario dell'avvenimento al trono, un servizio divino sarà celebrato nelle chiese, e la sera avrà luogo un banchetto di gala.

« L'8 marzo la Corte si recherà a Gatchina.

« Il 22 aprile l'imperatore e l'imperatrice partiranno per Mosca, mentre la Corte si recherà a Peterhoff, ove la coppia imperiale giungerà il 26 aprile.

« L'8 maggio la Corte partirà per Mosca; il 12 maggio gli araldi annunzieranno la cerimonia dell'incoronazione, che avrà luogo il 15 maggio. Dal 16 al 25 maggio avranno luogo tre balli a Corte. »

Il presidente del ministero del commercio d'Inghilterra, signor Chamberlain, ha tenuto nella Camera di commercio di Swansea un discorso, in cui ha fatto conoscere le principali disposizioni della legge sui fallimenti, che verrà presentata al Parlamento nel corso della prossima sessione.

Scopo di queste disposizioni sarà anzitutto quello di assicurare ai creditori il più forte dividendo possibile, e poi di attendere affinchè l'attivo del fallito sia onestamente distribuito.

Colla nuova legge si cercherà inoltre di diminuire il numero dei fallimenti.

« Non conviene, disse il ministro, che il fallimento continui ad essere, per la gente disonesta, un mezzo facile di arricchire. Il *bill* del governo istituirà per ogni caso di fallimento un'inchiesta per chiarire le cause del fallimento. Se, dopo un esame minuzioso di tutte le circostanze che hanno causato l'insolvibilità del commerciante, è provato che questi ha lavorato onestamente, e che è stato colpito dalla disgrazia, il Tribunale proclamerà la sua lealtà, e gli permetterà di riprendere gli affari. Anzi il fallimento non sarà nemmeno pronunziato contro un onesto uomo disgraziato. Ma se invece l'inchiesta proverà che il fallito non deve la sua sciagurata situazione che alla sua negligenza, il Tribunale potrà sospendere la sua riabilitazione, o non l'accorderà che a certe condizioni. Il *bill* stabilirà parimenti delle pene severe per i fraudolenti ed altri falliti di mala fede. »

È noto che il 31 gennaio venne presentata alle Cortes portoghesi una proposta diretta a dichiarare necessaria la revisione della Costituzione.

Gli autori della proposta chiedono l'abolizione della eredità del pariato, la fissazione del numero dei membri della Camera alta, e la riduzione del periodo legislativo a tre anni.

Essi esprimono il desiderio che nella Costituzione si dichiari che i pari ed i deputati sono i rappresentanti non del re, o della circoscrizione nella quale vennero eletti, ma dell'intero paese; che si proibisca il mandato imperativo; che si limiti la inviolabilità dei membri delle Camere in modo che essi possano venire arrestati in ogni caso di flagrante delitto, fuori del caso di delitti punibili con pene correzionali; che si stabilisca in modo assoluto la responsabilità ministeriale; che la Camera dei deputati non possa venire sciolta prima di avere funzionato almeno tre mesi; che il re possa recarsi all'estero senza bisogno della previa autorizzazione del Parlamento; che il diritto di riunione venga riconosciuto come un diritto naturale; che la Camera successiva alla presente abbia poteri speciali per rivedere la Costituzione.

Stando a un telegramma dal Cairo pubblicato dal *Daily News*, il colonnello Hicks, di cui venne annunziata la partenza pel Sudan, ha condotto da Suez una scorta di trecentocinquanta soldati turchi.

Aggiunge il corrispondente che il kedivè, il quale sinceramente desidera l'abolizione della schiavitù, crede che la spedizione di Madhi abbia avuto per causa principale le misure prese contro i proprietari e commercianti di schiavi che sono i principali aderenti del falso profeta.

A motivo di questa circostanza Tewfik crede di poter contare senza riserva sulla cooperazione degli inglesi in questa spedizione, il cui risultato deve essere sicuramente quello della abolizione della tratta.

Baker pascià crede inoltre che la disfatta di Madhi produrrà l'effetto di porre termine al commercio degli schiavi colla Tripolitania per le vie del Darfur e del Kardofan.

Dal mese di novembre in poi il Madhi non ha progredito. Esso si trova presentemente ad Obeid. Secondo il piano di campagna concepito da Baker pascià, il colonnello Hirks rimpiazzerà le guarnigioni di soldati negri con egiziani, e guiderà i primi contro le truppe del Madhi.

Scrivono dagli Stati Uniti che il progetto di revisione della tariffa doganale ha fatto questi ultimi giorni dei progressi al Senato americano.

L'Assemblea ha votato tutti i capitoli relativi ai tabacchi ed agli zuccheri, ed ha approvato, riguardo ai dazi di entrata sugli zuccheri, una riduzione non minore del 40 per cento, ciò che si risolverà per l'erario degli Stati Uniti in una minore entrata di circa 11 milioni di dollari all'anno.

Tutti essendo d'accordo per condurre a termine il più presto possibile la discussione, sembrava che il voto del Senato sul complesso della tariffa fosse affatto prossimo. Poi essa sarebbe stata mandata alla Camera dei rappresentanti, la quale però non pareva disposta a fargli buona accoglienza. Al più al più la Camera si indurrà ad approvare il progetto di tariffa che venne presentato a lei e che è molto meno liberale di quello in discussione al Senato. Essa esamina un tale progetto con estrema lentezza e, se lo voterà sullo scorcio della sessione, ciò avverrà unicamente pel timore che il Congresso successivo voti altrimenti una riforma daziaria più radicale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Il *Journal des Débats* smentisce la dimissione di Montebello da ministro di Francia a Bruxelles.

LONDRA, 7. — Il *Times* dice che la conferenza per la questione danubiana non si riunì lunedì perchè non tutti i delegati avevano ricevute le loro istruzioni; il giorno dell'apertura non è ancora fissato.

Lo *Standard* annunzia che il sultano pregò il kedivé di esprimergli il suo parere circa la nota di lord Granville. La Turchia risponderà alla nota dopo la risposta del kedivé.

Il *Times* è informato che un agente di polizia si trova in permanenza presso il ministro Harcourt.

GENOVA, 6. — Il piroscafo *Birmania* è partito ieri sera da Cagliari, ed il *Manilla* oggi da Genova, entrambi diretti a Porto-Said.

MESSICO, 7. — Carolen, console inglese all'Avana, è arrivato colla missione di sviluppare il commercio fra l'Inghilterra ed il Messico, e di ripristinare le relazioni diplomatiche fra i due paesi.

SINGAPORE, 6. — Il piroscafo *Bengala*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo, è arrivato oggi.

BERLINO, 7. — L'imperatore dirigerà personalmente le manovre di quest'anno dei 4° ed 11° corpi, vicino a Graudenz. Avranno pure luogo manovre di assedio durante cinque settimane.

ROMA, 7. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* dell'8 corrente annunzia che al 31 gennaio i progetti per nuove ferrovie ascendevano a 198, per una lunghezza di chilometri 2003, per un importo complessivo di lire 455,874,291.

CAIRO, 7. — La Commissione internazionale per le indennità, riunitasi ieri, annunzia essere pronta a ricevere i reclami da parte dei danneggiati.

TOURNAI, 7. — Processo dell'ex-vescovo Dumont contro il vescovo attuale Durousseau. — Il Tribunale si dichiara incompetente quanto alla domanda di proibire a monsignor Dumont di prendere ancora il titolo di vescovo di Tournai; incarica il commissario di polizia Burgeois di sequestrare e riportare dall'America le carte ed i valori ivi trafugati da Bernard; riserva all'ex-vescovo ogni diritto pel caso in cui monsignor Durousseau non ponesse fine all'opposizione fatta in America al ritorno nel Belgio delle carte e valori.

PARIGI, 7. — Oggi la Commissione senatoriale per il progetto di legge relativo ai pretendenti tenne seduta sotto la presidenza di Barthélemy Saint-Hilaire.

Devès difese il progetto del governo, che domanda di essere armato contro i suoi nemici. Egli ripetè gli argomenti svolti alla Camera, e disse che le popolazioni accoglierebbero male il rigetto della proposta di legge.

Develle fece soltanto alcune osservazioni.

Thibaudin espose considerazioni dal punto di vista militare. La presenza nell'esercito di principi aspiranti al trono gli sembra pericolosa pel paese e deplorevole dal punto di vista della disciplina: non vuole una legge di persecuzione, ma una legge che armi il governo e lo ponga in grado di poter guarentire la sicurezza nazionale.

Dopo la partenza dei ministri, la Commissione stabilì i punti principali della relazione, la quale tende al rigetto della proposta di legge.

Allou redigerà subito la sua relazione, di cui la Commissione udirà lettura domani prima della seduta.

La discussione in Senato avrà luogo probabilmente sabato.

Nei circoli parlamentari si crede che il progetto sarà sicuramente respinto. Il gabinetto allora si dimetterebbe, e Ferry sarebbe incaricato di formarne uno nuovo.

Grévy conferì oggi nuovamente con Ferry.

LONDRA, 8. — La Conferenza per la questione del Danubio si riunirà oggi dopo pranzo, alle ore 3, sotto la presidenza di lord Granville.

NEW-YORK, 5. — Il postale *Trinacria*, dell'Anchor-Line, è giunto ieri proveniente da Napoli.

CAIRO, 8. — I reclami per le indennità non oltrepassanti 200 lire turche saranno i primi ad esaminarsi.

LONDRA, 8. — Gli inviati malgasci presenteranno posdomani a lord Granville una Memoria definitiva e quindi partiranno per gli Stati Uniti, oppure per la Germania.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — La Commissione incaricatasi della sottoscrizione tra gli ufficiali della milizia territoriale per la corona deposta sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II, il quarto anniversario della sua morte, pagate le spese di quella (lire 168), assegnava il sopravanzo a beneficio dell'Ospizio dei ciechi *Margherita di Savoia.*

Monumento Secchi. *(Comunicato).* — Il Comitato serbò il silenzio per lungo tempo, perchè di fronte all'immane sciagura che colpì le nobili provincie venete colle inondazioni, inutile ed intempestivo sarebbe stato ogni nuovo appello a vantaggio di questa impresa, mentre era doveroso il rivolgere unicamente ogni cura per soccorrere tanti infelici. Ora però che le sottoscrizioni per gli inondati hanno preso un avviamento degno del patriottismo italiano, convinto che il seguire il cammino il Comitato non produrrà a quella santa causa

verun nocumento, sorge l'obbligo di annunziare come le cose procedono sempre regolarmente, e come non sia mai venuto meno l'appoggio di collettori. Alle offerte già fatte si devono aggiungere anche le seguenti: Municipio di Casalgrande, lire 15; Municipio di Alghero (Sassari), lire 20; Municipio di Montaltò di Castro (Civitavecchia), lire 15; Municipio di Campagnano (Roma), lire 15; Municipio di Terricciola (Pisa), lire 15; Municipio di San Martino in Rio, lire 20; Municipio di Valguarnera, lire 20; Municipio di Patrica (Roma), lire 50; Municipio di Riposto (Sicilia), lire 50; Municipio di Comacchio, lire 10; Municipio di Codigoro, lire 20. Inoltre l'egregio signor colonnello Mamoli fece una bella raccolta, altra pure ne fece il signor conte Giuseppe Scapinelli, ed il signor conte Almerico da Schio inviò per la seconda volta una bella somma. Parecchie centinaia di franchi vennero raccolte dal Consolato italiano a Londra, e somme ragguardevoli inviarono gli eminentissimi: vescovo di Lemberg (Colonia), vescovo di Limoges (Francia), vescovo di Cranaol (Ungheria), vescovo e principe di Breslavia, arcivescovo di Melbourne (Australia). In ispecial modo poi si distinsero gli eminentissimi: vescovo di Pavia e quello di Piazza Armerina, che ci rimandarono il libretto interamente coperto. Bella offerta fece il Comitato cattolico di San Giorgio (Reggio). Lode speciale poi devesi al concittadino signor avv. Augusto Pedrazzi, pretore a Comacchio. Parecchi altri Municipi stanziarono la loro offerta nel bilancio del 1883, dandone apposito avviso, così che si è ben sicuri che nell'anno corrente la somma a disposizione del Comitato sarà tanto ragguardevole da potere iniziare la prima parte del lavoro per la costruzione del monumento. Egli è perciò che si raccomanda nuovamente a tutti i collettori di versare le somme raccolte, qualunque esse siano, ritenendo i libretti per nuove offerte. Egualmente grato sarà il Comitato verso i Municipi che hanno stanziato offerte, se vorranno, con qualche sollecitudine, farle avere al Comitato in Reggio. Ormai il nobile concorso da ogni parte d'Italia, senza distinzione di partiti o religioni, ha già stabilito al monumento il vero carattere di monumento nazionale.

Regia Marina. — Il Regio incrociatore *Flavio Gioia* è giunto a Livorno il 4 corrente.

Le vittime del freddo. — Il freddo in Russia quest'anno è straordinario; nella provincia di Mosca, e precisamente nel distretto di Moshaikschen, morirono dal freddo 1[illegible] persone, e nel distretto Molokolamsk ch[illegible]n 42 persone nel'a scorsa settimana.

L'Esposizione irlandese. — Verrà aperta a Cork il 1° luglio. Essa comprende tutti i prodotti dell'industria, della pesca e delle belle arti dell'Irlanda.

Decessi. — Ieri, a Roma, cessò di vivere il prof. Felice Scifoni, egregio patriota e letterato, che era direttore della Biblioteca comunale.

— Il 6 corrente, a Firenze, moriva il comm. Filippo Tortori, maggior generale, direttore dell'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi.

Nacque nell'anno 1836 da Ferdinando, ufficiale toscano, e da Fabbrini Geltrude.

Educato agli studi militari nel Liceo militare Arciduca Ferdinando, ne usciva, compiuti i corsi, sottotenente nell'esercito toscano il 29 settembre 1854, e, percorsi i vari gradi rapidamente e con molto onore, venne nominato maggior generale con R. decreto 30 dicembre 1881.

— Ieri, scrive il *Corriere della Sera* di Milano, del 7, cessò di vivere don Domenico Nava, uomo veramente benefico.

Non c'è grande istituto, come non c'è umile stanzetta di poverello dove il sacerdote Nava non abbia portata l'opera sua benefica di consiglio, di aiuti morali e materiali. È stato uno di quei simpatici tipi del prete lombardo patriota che dal 1848 in poi hanno coltivate con religione le migliori idee liberali e conciliant. Cinque anni or sono, nominato prevosto di San Vittore, ha saputo in breve periodo di tempo, con sagrifici di tempo e di danaro, ridonare alla insigne basilica l'antico splendore.

Quando, tre anni or sono, è venuto in mente a qualcuno di istituire un laboratorio pei disoccupati, ed in ispecie pei liberati dal carcere, il Nava ha messo a disposizione degli iniziatori la propria casa, ampia e ben fornita di tutto, così per gli uffici, come per le officine.

Il Nava faceva parte della Commissione visitatrice delle carceri, ed a questo suo ufficio ha dedicate tutte le sue ore di sollievo. Ha amato pure sempre i teneri bambini, ha amato, in una parola, tutti quelli che hanno bisogno di conforto.

— A Torino, il 6 corrente, nella grave età di 91 anni, moriva il commendatore prof. Felice Parato, decano della Facoltà teologica torinese e sacerdote di fama intemerata.

— A Parigi è morto, in età di anni 81, il grammatico Luigi Nicola Bescherelle, autore della *Grammatica Nazionale* e del *Dizionario critico delle lingue*.

— L'esercito francese deplora la perdita del maggiore generale Giuseppe Edoardo De la Motte-Rouge, morto in Bretagna, nel castello di cui portava il titolo. Aveva 81 anni di età; entrato al servizio militare nel 1819, si segnalò in Crimea, in Italia, e nel 1870, riordinando l'esercito della Loira nella guerra franco-prussiana.

— Telegrafasi alla *Gazzetta Piemontese*, da Berlino, che la mattina del 5 vi è morto Ernesto Dohm, uno dei più celebrati umoristi di Germania. Egli fu il fondatore del giornale umoristico *Kladderadatsch*. Aveva 64 anni.

Il Dohm era nato a Breslavia. Da giovane studiò teologia a Berlino ed in Halle. Fu dapprima professore di lettere, e quindi collaborò in parecchi giornali letterari, e specialmente nel *Gessellschafter* (Il Compagno), di Gubitz, e nel *Magazin für die Litteratur des Auslandes* (Emporio di letterature straniere).

Nel 1848 fondò il *Kladderadatsch*, giornale che fu la base della sua nomea di umorista.

Scrisse pure parecchie commedie, fra le quali *La guerra di Troia*, *Il vostro Salvatore*, ecc. Tradusse altresì in tedesco le favole di Lafontaine, che furono poi illustrate da Doré.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	5,8	— 2,0
Domodossola	coperto	—	9,4	1,0
Milano	1/2 coperto	—	6,8	4,0
Verona	1/4 coperto	—	7,5	2,8
Venezia	sereno	calmo	8,4	2,2
Torino	nebbioso	—	7,4	3,4
Alessandria	3/4 coperto	—	5,1	,9
Parma	sereno	—	7,1	1,5
Modena	1/2 coperto	—	7,4	3,9
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	12,7	5,8
Forlì	3/4 coperto	—	7,6	1,5
Pesaro	1/4 coperto	calmo	5,8	3,0
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,3	7,6
Firenze	coperto	—	12,5	7,0
Urbino	coperto	—	4,8	2,0
Ancona	coperto	calmo	8,7	4,7
Livorno	coperto	calmo	11,9	6,5
Perugia	coperto	—	9,0	2,9
Camerino	nebbioso	—	4,6	0,8
Portoferraio	coperto	calmo	13,5	9,8
Chieti	3/1 coperto	—	11,8	1,6
Aquila	coperto	—	8,3	3,0
Roma	coperto	—	13,3	7,7
Agnone	sereno	—	5,2	1,0
Foggia	coperto	—	11,1	4,7
Bari	coperto	calmo	11,7	8,0
Napoli	coperto	calmo	13,8	7,3
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	nebbioso	—	10,3	2,5
Lecce	1/4 coperto	—	12,8	8,3
Cosenza	coperto	—	11,8	3,4
Cagliari	1/2 coperto	calmo	16,0	9,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	17,1	10,9
Palermo	1/2 coperto	mosso	21,2	9.0
Catania	1/4 coperto	calmo	16,0	7,5
Caltanissetta	sereno	—	12,4	5,6
P. Empedocle	sereno	legg. mosso	17,1	10,2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	16,0	9,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 febbraio 1883.

Alta pressione nella Russia (Pietroburgo 781), e depressione al NW d'Europa. Mullaghmore 744.

In Italia barometro tra 761 e 763 mm.

Nel pomeriggio e nella notte pioggie temporalesche, quà e là con grandine, nell'estremo sud della penisola ed in Sicilia.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o nebbioso.

Mare agitato a Po di Primaro e San Teodoro.

Probabilità: venti deboli, cielo nebbioso o nuvoloso.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 febbraio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare . .	760,9	762,2	762,1	764,4
Termometro . . .	8,0	8,6	10,4	8.5
Umidità relativa .	74	80	72	57
Umidità assoluta .	5,91	6,58	6,80	4,76
Vento	N. 8,0	N. 2,5	N. 6,5	N. 6,0
Cielo.	coperto	coperto	coperto	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 11,0 C. = 8,8 R. | Min. = 7,7 C. = 6,16 R.

Pioggia: mm. 0.1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 8 febbraio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1. luglio 1883	—	—	85 30, 27 1[2	—	85 27	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1. gennaio 1883	—	—	87 45 (25	87 47 1[2	87 45	87 47 1[2	87 62 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1. aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	53 »
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 95
Prestito Romano, Blount	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	88 85
Detto Rothschild	1. dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1. ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1. luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1. gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	950 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	528 50	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma.	1. gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	575 »
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1. ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 75
Fondiaria Incendi	1. gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1. gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	876 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	470 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1. luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	965 »
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 1[2 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 97 1[2
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	—
		chèques	—	—	25 14
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
5 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 25

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

PREZZI FATTI:

Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 87 62 1[2, 60 fine corr.
Banca Generale 528, 528 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 7 febbraio 1883: Consolidato 5 per cento lire 87 47 1[2. Consolidato 5 per cento senza la cedola del semestre in corso lire 85 37 1[2.

V. Trocchi, *presidente*.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI ANCONA (10ª) N° 1.

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 19 febbraio 1883, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta, piazza Farina, n. 18, ed avanti il direttore, si terranno pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare il

Frumento occorrente al seguente Panificio militare:

Panificio militare	Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Somma per cauzione di cadun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona	3000	30	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi nei rispettivi magazzini in 3 rate eguali, e cioè: la prima nei 10 giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del suo contratto; la seconda in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata, e la terza parimenti in dieci giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della seconda rata.

Il grano da provvedersi dovrà avere le seguenti condizioni.

Essere nazionale, del raccolto dell'anno 1882, del peso non minore di 75 chilogrammi per ettolitro, e perfettamente conforme al campione stabilito e visibile presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Ancona.

La fornitura è retta dai capitoli generali e speciali d'onere relativi all'appalto del frumento, visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, non che presso il contabile del Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quelli che avranno offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre a questa Direzione, separatamente dall'offerta, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì, della somma suindicata per ognuno dei lotti pei quali intendono concorrere. Per i deliberatari sarà poi la somma stessa convertita in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora i depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione suddetta, purchè giungano in tempo debito e sigillate all'ufficio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mano dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il prezzo di offerta dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Tutte le spese inerenti all'incanto ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria, giusta le leggi in vigore.

Ancona, 3 febbraio 1883.

6.8 *Il Sottotenente Commissario*: DE CAROLIS.

Credito Fondiario del Banco di Sicilia

Cartelle estratte a 1° febbraio 1883, rimborsabili alla pari a 1° aprile detto anno, con cessazione d'interessi dal giorno stesso:

113 130 165 350 470 528 766 837 1031 1187
1206 2167 2722 3154 3198 3481 3535 3565 4141 4155
4163 4179 4231 4363 6053 6490 6520 6555 6922 7040
7094 7127 7326 7513 7519 7678 8101 8591 8683 8692
9442 9659 10046 10254 10999 11033 11136 11731 12138 12259
12378 13490 13566 13785 14033 14279 14391 14709 15025 15336
15497 15622 15758 16196 16223 16240 16253 16288 16477 16526
16616 16744 16840 16901 17215 17431 17657 18056 18316 18558
18660 18698 19577 19680 20177 20235 20782 20879 21259 21749
21859 22003 22075 22576 22682 22893 22973 23296 23779 23828
23942 24379 24927 26189 26766 26941 27153 27258 27367 28246
29345 29697 30078 30111 30323 30429 30780 30808 30911 30985
30986 31065 31242 31385 31455 31806 31843 32062 32246 32258
32468 32616 32850 33158 33237 33272 33662 33863 34316 34731
35496 35514 35935 35973 36214 36382 36523.

Cartelle sortite nelle precedenti estrazioni tuttora non rimborsate:

1° febbraio 1881 N. 12494 23273.
1° agosto 1881 » 2915 13753 25095 26476.
1° febbraio 1882 » 382 526 541 8082 9410 11779 12484
13466 13784 14254 16935 19314 20478 21497
22609 24155 25206 26354 30442.
1° agosto 1882 » 277 1159 2561 2851 2891 6637 8892
12124 12125 12464 12486 13579 14194 14342
15870 15968 16614 17045 17298 17500 17697
18103 18132 19759 21231 23334 23566 25088
26411 26442 26448 26484 26722 28282 29666
31291 33070 33134 33439 33562.

Dalla Direzione del Credito Fondiario del Banco di Sicilia, a 1° febbraio 1883.

Il Direttore Generale amministratore
712 E. NOTARBARTOLO DI SAN GIOVANNI.

Prefettura della Provincia di Novara

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Harper Powell, procuratore della Società *The Pestarena United Gold Mining Company Limited*, ha presentata una domanda tendente ad ottenere l'ampliazione dell'area assegnata alla miniera aurifera, denominata Tagliata n. 1, in comune di Rumianca, circondario di Pallanza, stata concessa alla ditta Pirazzi Maffiola Pietro con Reale decreto 3 marzo 1861, ed ora appartenente alla Società predetta.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a conoscenza del pubblico, affinchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare, nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La nuova area chiesta per l'ampliazione della concessione suaccennata è di ettari trentasei, are novantacinque, compresa nella superficie del poligono L 4, T 5, T 6, T 7, come risulta dal processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Torino, in data 6 settembre 1882, visibile, cogli altri atti, presso questa Prefettura.

Novara, 21 gennaio 1883.

536 *Il Prefetto*: PISSAVINI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale* L. 2,000,000 — *Versate* L. 1,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1883, in Pinerolo, presso la sede della Banca stessa, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei censori;
2. Approvazione del bilancio;
3. Provvedimenti amministrativi per uniformarsi al nuovo Codice di commercio;
4. Nomina di 6 amministratori scadenti d'ufficio;
5. Nomina dei sindaci e supplenti.

Le azioni devono depositarsi a tutto il giorno 20 febbraio 1883 in

Pinerolo, presso la Banca stessa.

Torino, presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina.

Pinerolo, 27 gennaio 1883.

558 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO

per vendita giudiziale

da farsi innanzi la 2ª sezione del Regio Tribunale civile di Roma il giorno 12 marzo 1883.

Ad istanza di Maria Grandoni vedova Gaffi di Angelo, Antonio, Giuseppa, Luisa ed Anna Maria Gaffi, eredi tutti del fu Alesio Gaffi, rappresentati dal procuratore signor Giuseppe Giuliani presso il quale sono elettivamente domiciliati,

In danno di Serra Felice vedova Tosi,

Con sentenza dell'11 ottobre 1881 si autorizzò la vendita dei seguenti fondi sul prezzo offerto a norma dell'articolo 663.

Descrizione dei fondi.

1. Pascolo olivato, posto nel territorio di Tivoli, contrada Quintiliolo, numeri di mappa 18 e 78, confinante la strada, ecc.

2. Pascolo olivato, posto come sopra, numeri di mappa 513, 514, 515, confinante la strada, ecc.

3 Orto adacquativo, posto come sopra, numero di mappa 886, confinante Parmigiani Antonio, ecc.

4. Pascolo olivato, posto come sopra, contrada Pisoni, numero di mappa 117, confinante strada comunale, ecc.

5. Pascolo olivato, posto nel detto territorio, contrada Pisani, numero di mappa 388, confinante Ceccanari Girolima, ecc.

6. Pascolo olivato, posto come sopra, contrada Aurora, numero di mappa 162, confinante Leonelli Ignazio, ecc.

I suddetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, e chi vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare in cancelleria in danaro o in rendita del Debito Pubblico il decimo del prezzo di ciascun lotto e le spese approssimative come appresso:

Primo lotto, decimo lire 27 30, spese lire 150.

Secondo lotto, decimo lire 112 74, spese lire 150.

Terzo lotto, decimo lire 33 60, spese lire 150.

Quarto lotto, decimo lire 47 40, spese lire 150.

Quinto lotto, decimo lire 22 86, spese lire 150.

Sesto lotto, decimo lire 24 06, spese lire 150.

Si avvertono i creditori inscritti di depositare nel termine di giorni 30 le dimande per la collocazione dei loro crediti.

710 GIUSEPPE GIULIANI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ottavio Onorio Projetti, nativo del comune di Roma, autorizzato dal Ministro Guardasigilli a pubblicare la domanda pel cambiamento del cognome *Projetti* in quello di *Montani*, invita chiunque intendesse opporvisi a presentare le sue opposizioni a norma di legge. Articolo 121 dell'ordinamento sullo stato civile.

Roma, 3 febbraio 1883. 657

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Salerno

Fa noto al pubblico doversi provvedere i posti notarili vacanti nei comuni di Nocera Superiore, Sant'Angelo a Fasanella e Santo Menna.

Coloro che intendessero concorrervi, avendo i requisiti voluti dalla legge, potranno presentare la domanda coi relativi documenti a questo Consiglio fra i quaranta giorni dalla presente pubblicazione.

Salerno, li 26 dicembre 1882.

582 Il pres. MAGNO CAVALLO.

COMUNE DI ANCONA

Avviso di vigesima *per vendita di stabili.*

Nell'esperimento d'asta tenuto nel giorno tre dell'andante mese per la vendita in lotti degli stabili provenienti dal soppresso Beneficio del Crocifisso di Numana, vennero provvisoriamente aggiudicati i lotti numeri uno, tre e cinque, pel prezzo rispettivo risultante dal seguente prospetto.

Il termine utile a presentare l'offerta di aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scade al mezzodì del giorno 17 andante mese.

L'offerta sarà scritta su carta da lira una, e sottoscritta dall'offerente sarà presentata in questa segreteria comunale.

La vendita ha luogo in base al capitolato compilato dalla Giunta comunale il 21 novembre 1882, nonchè, salvo il prezzo d'aggiudicazione, in base alle stime in data 6 ottobre 1882, redatte dall'ingegnere comunale, l'uno e le altre ostensibili nelle ore d'ufficio in questa segreteria. L'offerta sarà accompagnata da un deposito, anche in rendita consolidata dello Stato od in certificati del Prestito comunale di Ancona al valore di Borsa, eguale al decimo del prezzo di vendita a garanzia dell'asta e del contratto, e da altro deposito in numerario a garanzia delle spese d'asta e registro, che sono a carico dell'aggiudicatario; l'uno e l'altro nella misura come al prospetto di cui in appresso. In tali depositi non sono comprese le spese d'istrumento che pure sono a carico dell'aggiudicatario.

Esauriti gli atti d'asta, l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto ad ogni richiesta del Municipio.

Il prezzo sarà pagato, per due sesti, in precedenza alla stipulazione dello istrumento; gli altri quattro sesti in quattro eguali rate annuali, coll'interesse, netto da ogni onere, del 5 per cento.

Elenco degli stabili.

Numero d'ordine	Numero del lotto	DENOMINAZIONE, UBICAZIONE E CONTRADA	Superficie ad ettari	Estimo a lire	Valore peritale sul quale si apre l'incanto	Prezzo d'aggiudicazione sul quale ha luogo l'aumento non minore del 20.mo	Deposito a garanzia delle spese d'asta e registro
1	1	Terreno nel comune di Sirolo, contrada Montefreddo	23 57 80	7,731 66	34,599 84	3,460 »	1850
2	3	Id., contrada Le Vigne	3 22 10	1,989 47	5,003 80	500 38	370
3	5	Id., nel comune di Numana, contrada Numana	» 87 20	312 55	1,656 95	166 »	140

Ancona, 5 febbraio 1883.

Il Sindaco: T. FREDIANI.

675 *Il Segretario*: N. ROSSINI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Trapani,

Sulla domanda di Giuseppe Barbansolo, domiciliato in Alcamo, per dichiararsi l'assenza di suo figlio Leonardo, con deliberazione del 23 gennaio 1883 ha reso il seguente provvedimento:

Visti gli articoli 22 e 23 del Codice civile, 279 di procedura civile;

Udito il rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dice ammessibile la domanda, e prima di dichiarare l'assenza del detto Barbansolo, ordina che siano assunte informazioni per rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del detto Barbansolo, e per raccogliere le opportune notizie delega il pretore del mandamento di Alcamo, il quale dovrà riferire nel termine di giorni trenta;

Dispone che questo provvedimento sia pubblicato alla porta dell'ultima residenza dello stesso, e che un estratto di esso sia pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Bollettino della Prefettura, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deciso addì, mese ed anno di sopra.

Il presidente, firmato: Gubitosi.

Per estratto conforme spedito da me avv. Giuseppe Simone, procuratore legale.

Per estratto, oggi in Trapani, 1º febbraio 1883.

721 Il canc. TRICONI.

---

713 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 12 marzo prossimo venturo avrà luogo l'incanto dei seguenti immobili da subastarsi, ad istanza del signor Filippo Cristiani, in danno del sig. Leandro Ricci:

Primo — Casa posta in Monte Porzio Catone, sulla via Rosa, al civico n. 38, composta di vano sotterra e due vani al pian terreno, distinta in catasto alla sezione 1ª, n. 14, confinante colla strada pubblica, coi beni di Benedetto Grandi e del Collegio inglese, salvi ecc, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 75.

Secondo — Terreno seminativo, vignato, posto nell'Agro romano, numero di mappa 166 del rione, numero di mappa principale 282 rata 286, numero della partita catastale 746, della quantità superficiale di una quarta circa, gravato dell'annuo canone di lire 3 55 a favore del principe Borghese, confinante con la strada, Antonio Quaranta e Cappellini Luigi, salvi ecc., gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 1 25.

La vendita si effettuerà in due lotti separati, e l'incanto sarà aperto sul prezzo risultante dalla perizia giudiziale, e cioè per la casa su lire 2020 40, e per il terreno su lire 661 20.

Roma, 7 febbraio 1883.

AVV. GASPARE CICCONETTI proc.

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile in un sol lotto, ed il presidente del detto Tribunale, con decreto 17 marzo 1881, fissò la udienza del giorno 23 maggio successivo per l'incanto.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto detto anno, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre dello stesso anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre successivo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 maggio successivo, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 17 agosto dello stesso anno, col ribasso di un altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 6 novembre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 28 dicembre successivo, col ribasso di un altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 12 marzo 1883, col ribasso di un altro decimo.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, sito nel territorio di Soriano nel Cimino, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, dell'estimo catastale di scudi 16 41, pari a lire 88 20, e della superficie di ettari 0 30, confinante la Cura, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 80.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 4 febbraio 1883.

AVV. GIUSTINO GIUSTINI

693 procuratore erariale delegato.

DOMANDA

di svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile sedente in Varallo fu inoltrata domanda per lo svincolamento della malleveria prestata dal notaio Giovanni Battista Sella, resosi defunto in Quarona addì 5 ottobre 1873, per l'esercizio della professione di notaio in Quarona, a nome e nell'interesse del signor cav. Giovanni Gaetano Perazzoli fu avvocato Carlo, erede e consolidatario di tutta la eredità lasciata dal prefato avvocato Carlo Perazzoli, prestatore della cauzione stessa.

Si avverte perciò che le opposizioni a detta domanda devono farsi nella cancelleria del prelodato Tribunale, e che in mancanza di opposizioni, dopo decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale stesso pronunzierà lo svincolo a norma di legge.

Varallo, il 3 febbraio 1883.

666 TONETTI CARLO proc. coll.

MUNICIPIO DI FIRENZE

AVVISO. 655

In conformità della deliberazione presa dalla Giunta municipale nella sua adunanza del dì 30 dicembre 1881, essendo stata effettuata in questo giorno la 6ª estrazione delle Obbligazioni del Debito comunale 3 0[0, emissione 10 giugno 1830, vengono registrate per ordine del loro respettivo numero nella seguente tabella le n° 4 serie estratte.

Le Obbligazioni costituenti le serie estratte saranno rimborsate alla pari dal tesoriere comunale a cominciare dal 2 aprile 1883, purchè siano state riscontrate ed ammesse a pagamento dall'uffizio 2°, finanza, mediante ordine scritto sulle medesime.

Numeri delle serie estratte	Numeri d'ordine delle obbligazioni	Quantità delle obbligazioni per ciascuna serie	Valore nominale di ciascuna obbligazione	Numeri d'iscrizione
			Lire	
21	24	Una	30,000	Da 6901 a 7200
363	368	Una	30,000	Da 110101 a 110400
1672	Da 25724 a 25783	Sessanta	500	Da 501301 a 501600
1721	Da 28664 a 28723	Sessanta	500	Da 516001 a 516300

Firenze, dal Palazzo municipale, il 1° febbraio 1883.

Per il Sindaco: A. RIGACCI.

Il Direttore Capo-ragioniere R. NALDI. — *Il Segretario del Comune* P. MANCI.

Numeri delle serie sortite alle precedenti estrazioni, alle quali appartengono le Obbligazioni che non vennero ancora presentate a pagamento:

730 1394 1607 1623 1691 1786

REGIA PREFETTURA DI VERONA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati* per l'appalto del lavoro di riproduzione dell'opera avanzata a difesa dell'argine destro d'Adige in località Drizzagno Lonardi e Volta Terranegra a monte di Legnago.

L'asta si terrà in questa Prefettura col metodo delle schede segrete, ad un'ora pomeridiana del giorno 15 febbraio corr., avanti al Regio prefetto o a chi nè farà le veci.

Le schede di offerta dovranno recare il ribasso di un tanto per cento sul presunto prezzo di lire 449,530.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 90 giorni lavorativi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale per l'appalto in parola, visibili assieme alle altre carte del progetto in questa Regia Prefettura nelle ore d'ufficio.

Si fa speciale avvertenza che viene ceduto all'impresa assuntrice del lavoro il sasso ritraibile dalla cinta inferiore provvisoria di contropressione per la presunta somma di lire 100,000, e che sarà valutato a misura e senza ribasso sul prezzo unitario. Tale somma verrà per conseguenza dedotta dal credito dell'impresa.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 21,000, e quella definitiva in lire 42,000, ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale in numerario o in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore, e l'aggiudicatario dovrà per le stesse depositare la somma di lire 4000, salvo conguaglio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

Non si farà luogo ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Verificandosi l'aggiudicazione, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione stessa scaderà al mezzogiorno del dì 22 febbraio corrente.

Si avverte che saranno ommesse le pubblicazioni del seguito deliberamento.

Verona, 6 febbraio 1883.

719 *Il Segretario:* VITALBA.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 25 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, nella sala presso la Banca Romana.

Ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio del 10° esercizio 1882;
2. Elezione dei nuovi consiglieri e dei censori.

Il deposito delle azioni per l'ammissione all'assemblea sarà effettuato presso la sede della Società, via del Grillo, n. 17, primo piano, nei giorni 22, 23 e 24 febbraio, dalle ore 10 alle 2 pomeridiane.

Nel caso non avesse luogo l'assemblea, resta indetta in seconda convocazione per la seguente domenica 4 marzo, all'ora suddetta.

Roma, 8 febbraio 1883.

716 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

DIZIONARIO DEI COMUNI DEL REGNO
Tipografia EREDI BOTTA, TORINO, 1883

(3ª *pubblicazione*)

La ditta **Eredi Botta** di Torino ha testè pubblicato, colla superiore approvazione, una nuova accuratissima edizione del *Dizionario dei comuni del Regno.*

L'edizione, tanto fu il plauso generale con cui venne accolta, trovasi omai esaurita, ma ne è in corso una ristampa.

Il prezzo del volume è di lire tre.

Per commissioni superiori a 100 copie si accorda una riduzione di prezzo da convenirsi.

Affrettarsi a rivolgere le domande esclusivamente

Alla **ditta** EREDI BOTTA, TORINO. 544

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

ROMA, *via Due Macelli,* 71

Capitale nominale L. 50,000,000 — *Capitale emesso L.* 25,000,000
Capitale versato L. 12,500,000.

Il Consiglio d'amministrazione della *Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola* rende noto che al 1° febbraio 1883, nella sede della Società in Roma, si è proceduto al sorteggio pel ritiro dalla circolazione e conseguente rimborso ai possessori di n. 187 Obbligazioni sociali.

Le Obbligazioni estratte a sorte portano i numeri:

92 241 916 1054 1109 1328 1410 1696 1913 1967
1993 2261 2448 2685 2686 3381 3751 4074 4295 4805
5148 5205 5696 5803 5991 6903 6143 6292 6782 7176
7455 7884 8548 9104 9219 9447 9706 9817 10052 10115
10367 10531 10868 11165 11665 12117 12126 13191 13371 13593
13859 13986 14000 15033 15195 15371 15408 15591 15552 15557
15996 16137 16517 16533 17788 18113 19149 19130 19333 19302
21031 21316 21512 21809 22126 22211 22296 22165 22183 22626
22650 22810 23002 23118 23751 23773 23872 23886 24013 24223
24434 24524 24814 24888 25351 25123 25591 26051 26956 26206
26293 26439 26442 26841 27086 27166 27338 27618 27726 27984
28026 28092 28442 28875 29257 29463 29626 29718 30691 30838
30994 31715 32052 32076 32378 32523 33076 33596 33713 33747
34240 34593 34704 34722 34749 35016 35143 35188 35281 35564
35845 36214 36268 36286 36693 37026 37157 37221 37294 37632
38130 38318 39213 39481 39531 39545 39566 39571 39618 39643
39993 40038 40046 40121 40252 42167 42651 43061 43906 44088
45604 45670 45395 45922 45948 47633 47688 47775 47945 47951
48104 48114 48559 49578 49323 49335 49725.

I possessori delle Obbligazioni portanti i numeri sopraindicati restano avvertiti che esse verranno loro rimborsate in lire cinquecento il dì 1° aprile prossimo venturo presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Si avvertono in pari tempo i portatori delle Obbligazioni in corso che la Cedola scadente al 1° aprile p. v. di lire 12 50 d'interesse netto di tassa di ricchezza mobile e di circolazione sarà pure nello stesso giorno pagata presso tutte le Sedi e tutte le Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

Obbligazioni estratte precedentemente, non ancora presentate a pagamento, e che hanno cessato di essere fruttifere dalle rispettive date del rimborso:

Estrazione 1° febbraio 1882.

5572 5618 7636 16077 18921 19045 19072 19248 19965 20723
20932 20982 21078 21969 23893.

Estrazione 1° agosto 1882.

6081 6257 6886 15997 16458 16867 17262 19058 19141 19950
20362 20368 20391 21378 21386.

Roma, 1° febbraio 1883. 664

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

3ª Settimana — Dal 15 al 21 gennaio 1883

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	151,928 75	2,168 65	82,170 40	172,493 95	7,242 20	416,003 95	1,581 86	262 9
1882	165,557 10	5,022 59	60,015 30	150,173 65	4,219 05	384,987 69	1,460 »	263 6
Differ. **1883**	— 13,628 35	— 2,853 94	+ 22,155 10	+ 22,320 30	+ 3,023 15	+ 31,016 26	+ 121 86	— 0 7
				Dal 1° Gennaio.				
1883	512,559 85	14,094 60	175,744 95	532,352 90	14,300 »	1,249,052 30	1,580 62	790 2
1882	515,682 70	16,571 15	150,086 40	498,610 75	10,940 75	1,191,891 75	1,460 »	816 3
Differ. **1883**	— 3,122 85	— 2,476 55	+ 25,658 55	+ 33,742 15	+ 3,359 25	+ 57,160 55	+ 120 62	— 26 1

Il 21 gennaio 1883 venne aperto il tronco Larino-Casacalenda di 13 chilometri.

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1883	104,438 49	1,060 35	15,204 70	109,081 70	961 56	230,746 80	1,338 »	172 4
1882	87,151 54	2,076 05	14,649 31	100,751 20	1,369 65	205,997 75	1,324 »	155 5
Differ. **1883**	+ 17,286 95	— 1,015 70	+ 555 39	+ 8,330 50	— 408 09	+ 24,749 05	+ 14 »	+ 16 8
				Dal 1° Gennaio.				
1883	254,101 20	6,260 50	37,522 75	296,530 80	10,561 46	604,976 71	1,338 »	452 1
1882	230,481 30	7,167 10	35,483 86	238,432 25	10,460 50	522,025 01	1,324 »	394 28
Differ. **1883**	+ 23,619 90	— 903 60	+ 2,038 89	+ 58,098 55	+ 100 96	+ 82,951 70	+ 14 »	+ 57 87

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.
Avviso.

La Direzione veneta della Compagnia delle assicurazioni generali, con mandato espresso a rogito De Joni dottor Antonio, notaro, residente in Venezia, in data 10 gennaio 1868, ha conferito al signor cav. Marino Morelli, dimorante in Roma, in piazza San Carlo al Corso, n. 117, la carica d'ispettore generale della suddetta Compagnia, con estese facoltà che dettagliatamente sono espresse in detto mandato, e con altro atto del 20 aprile 1879, rogato dal notaro residente in Venezia, signor Giovanni dottor Liparacchi, la sunnominata Direzione veneta ha concesso al predetto signor cav. Morelli, quale rappresentante e procuratore generale dell'Agenzia di Roma, speciali facoltà per le sole sicurtà sul Banco trasporti, come il tutto diffusamente risulta dal precitato atto.

Si certifica poi che i precitati mandati, a termini del disposto dall'articolo 369 del vigente Codice di commercio, sono stati nel giorno tre del corrente mese depositati nella cancelleria del suddetto Tribunale, e nel giorno istesso trascritti nel registro a ciò destinato, e ieri affissi secondo le disposizioni dell'art. 9 del suddetto Codice.

Roma, 7 febbraio 1883.

706 Il cancelliere Regini.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI VERCELLI

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale* 3,000,000 — *Versate* 1,100,000

SEDE IN VERCELLI

con succursali: **Pallanza, Chivasso, Ivrea, Oleggio, Aosta.**

Per deliberazione del Consiglio generale, gli azionisti della Banca di Vercelli sono convocati in assemblea ordinaria pel dì 25 corrente febbraio, ad un ora pomeridiana, nel locale di detta Banca (via S. Anna, n. 15, piano 1°).

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei censori sulla gestione 1882.

2° Approvazione del bilancio di chiusura per l'esercizio 1882.

3° Modificazione degli articoli 20, 21, 22, 25, 28, 32, 40, 42, 50 e 55 dello statuto per coordinarli alle disposizioni del nuovo Codice di commercio.

4° Deliberazione prescritta dall'articolo 5 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio per esonerare gli amministratori che saranno rieletti dall'osservanza dell'art. 123 del detto Codice.

5° Nomina di sette amministratori.

6° Nomina dei sindaci e dei loro supplenti per l'esercizio 1883.

Secondo il disposto dell'articolo 38 dello statuto, gli azionisti dovranno depositare le azioni colla decorrenza in corso, ed accompagnarle da relativa distinta numerica dei titoli, debitamente firmata dal presentatore, non più tardi del giorno 21 febbraio.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo l'11 marzo prossimo venturo.

Pel Consiglio generale d'amministrazione
Il Presidente: A. MALINVERNI.

711

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Estratto di bando
per vendita giudiziaria.

Nel giudizio di espropriazione ad istanza delle signore Teresa Pellegrini, Lucia, Leonilde ed Anna sorelle Cecconi, domiciliate in Sutri, ed elettivamente in Viterbo nello studio dell'avvocato Antonio Calandrelli che le rappresenta, posto al vicolo Fattungheri, n. 2, ammesse al beneficio del gratuito patrocinio con decreto del 22 giugno 1877 della Commissione presso il Tribunale suddetto,

Contro

Il signor Ercole Cecconi, domiciliato in Sutri, contumace, debitore espropriato.

In base a sentenza del detto Tribunale, pubblicata li 30 maggio 1881, che autorizzò la vendita al pubblico incanto degli stabili infradicendi, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi; ordinò ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notifica del bando.

Nella pubblica udienza di giovedì 15 marzo 1883, ore 10 ant., si procederà all'incanto degli stabili appresso descritti, e colle condizioni specificate nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto, ed anche visibile nello studio del sottoscritto procuratore.

Fondi da subastarsi.

1° lotto. Terreno seminativo, nudo, nel territorio di Sutri, in contrada Valdiano, confinante col fosso di Ponte Panato, coi beni del Monastero di San Bernardino di Nepi, oggi Demanio, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 4ª, coi numeri 81, 82 sub. 1 e 2, 83, stimato lire 896, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 e cent. 1.

2° lotto. Terreno seminativo, nudo, nel territorio di Nepi, contrada Valdiano, confinante coi beni di San Bernardo, del SS. Sagramento, del Canonicato Laurenti, oggi tutti del Demanio nazionale, distinto in mappa, sezione 4ª, coi numeri 76, 77 sub. 1 e 2, 78, stimato lire 2514 e centesimi 80, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 4 74.

3° lotto. Terreno seminativo, porzione nudo nel territorio di Sutri, e porzione in quello di Nepi, in contrada Prato Miele e Monte del Mastro, confinante coi beni del marchese Savorelli, di Giuseppe Viterbini, e col territorio di Monterosi, distinto in mappa, sezione 4ª, coi numeri 126, 127, 128, stimato in tutto lire 1940 40, gravato dell'annuo tributo di lire 4 52.

4° lotto. Diretto dominio sopra un terreno prativo nel territorio di Sutri, contrada Santa Giulia, confinante col fosso, coi beni di Pietro Capotondi, e la strada, distinto in mappa, sez. 2ª, n. 653, ritenuto dal suddetto Capotondi, che corrisponde l'annuo canone di lire 25, stimato lire 400.

5° lotto. Dominio diretto sopra un terreno vignato, contrada Li Condotti, territorio di Sutri, di Gioacchino Faraoni, di Pietro Ventura, salvi ecc., distinto in mappa, sez. 1ª, coi numeri 1581, 1583, 1584, 1585, 1586, 1587, 1589, 1590, 1591, 1596, 1597, 1651, 1652, ritenuto da vari coloni, che corrispondono l'annuo canone di quintali sedici, stimato lire 2160.

Viterbo, 23 gennaio 1883.

685 Antonio avv. Calandrelli.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.